



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun Svizra

Servizio delle attività informative della Confederazione SIC

2023

Rapporto sulla situazione del Servizio delle attività informative della Confederazione

# LA SICUREZZA DELLA SVIZZERA















# **LA SICUREZZA DELLA SVIZZERA**





<b>LA SICUREZZA NON È SCONTATA</b>	<b>5</b>	
<b>IN BREVE</b>	<b>9</b>	
<b>CONTESTO STRATEGICO</b>	<b>15</b>	
<b>TERRORISMO JIHADISTA ED ETNO-NAZIONALISTA</b>	<b>35</b>	
<b>ESTREMISMO VIOLENTO</b>	<b>45</b>	
<b>PROLIFERAZIONE</b>	<b>53</b>	
<b>SPIONAGGIO</b>	<b>61</b>	
<b>MINACCIA A INFRASTRUTTURE CRITICHE</b>	<b>69</b>	
<b>INDICATORI 2022</b>	<b>77</b>	
<i>LISTA DELLE ILLUSTRAZIONI</i>	<i>88</i>	



# LA SICUREZZA NON È SCONTATA





Purtroppo il mondo non è come vorremmo che fosse. Dopo la fine della Guerra fredda la pace è diventata scontata. Ora nel nostro continente è in corso una guerra di aggressione. Assistiamo a una svolta epocale: una simile aggressione non si era più verificata in Europa dalla Seconda guerra mondiale.

La guerra che regna in Europa riguarda l'Europa stessa e le conseguenze sono globali. Il contesto della politica di sicurezza della Svizzera è mutato radicalmente e durevolmente in maniera negativa. L'architettura di sicurezza in Europa fondata sulla fiducia e sulla cooperazione, per quanto imperfetta prima del febbraio 2022, è stata distrutta. I rapporti tra gli Stati occidentali e una Russia con ambizioni imperiali e concezioni di un ordinamento reazionario rimarranno conflittuali per anni se non addirittura decenni. In generale i rapporti internazionali sono caratterizzati da tensioni tra le grandi potenze e dalla formazione di blocchi, anziché da uno spirito di cooperazione multilaterale.

Anche la Svizzera deve adeguarsi alle nuove realtà. Attualmente non è ancora possibile valutare l'intensità dell'impatto del cambiamento in corso sulla nostra concezione di neutralità e sulla politica di sicurezza svizzera. Nella salvaguardia della neutralità intendiamo comunque approfondire la cooperazione con l'UE e la NATO perché vogliamo contribuire alla sicurezza dell'Europa, cosa che è anche nel nostro interesse.

Il SIC si occupa costantemente della guerra ucraina e di altri focolai di crisi e conflitti. La situazione in materia di sicurezza nel contesto in cui ci troviamo è complessivamente diventata più instabile, confusa e imprevedibile. Il terrorismo, l'estremismo violento, i ciberattacchi, lo spionaggio e la proliferazione rimangono minacce attuali, talvolta acute, che richiedono attività d'intelligence costanti e un'attenzione alla politica di sicurezza.



Viola Amherd, Consigliera federale  
*Dipartimento federale della difesa, della protezione  
della popolazione e dello sport DDPS*





# IN BREVE





**La Russia ha distrutto l'assetto di pace europeo basato sulle regole condivise. I forum internazionali volti a garantire la pace e la sicurezza, come l'ONU e l'OSCE, hanno perso ulteriormente efficacia e un nuovo ordine mondiale stabile non è all'orizzonte. Il periodo di transizione attualmente in corso è contrassegnato dalla rivalità tra le grandi potenze. Si osserva una tendenza verso un ordine mondiale bipolare caratterizzato dalla rivalità di sistema tra Stati Uniti e Cina. Per il momento, il contesto della politica di sicurezza della Svizzera rimane incentrato sulla guerra della Russia contro l'Ucraina.**

- È improbabile che la guerra della Russia contro l'Ucraina si risolva militarmente entro la fine del 2023; si prospetta un conflitto lungo.
- L'Ucraina continua a dipendere dal sostegno dell'Occidente. La pressione occidentale sull'Ucraina affinché il Paese avvii negoziati per un armistizio con la Russia potrebbe tendenzialmente aumentare con il perdurare della guerra.
- Le battute d'arresto militari in Ucraina non dissuaderanno il regime russo dal perseguimento dei propri obiettivi. In sostanza, il regime è pronto a continuare la «guerra contro l'Occidente» ancora per molto tempo.
- Dall'inizio della guerra, il rischio di uno scontro militare tra la Russia e la NATO è cresciuto, anche se sia gli Stati Uniti che la Russia hanno finora cercato di evitare un'estensione della guerra al di fuori dell'Ucraina.
- Anche il rischio di un'escalation nucleare è cresciuto dal febbraio 2022. È probabile che la Russia continui a minacciare – almeno implicitamente, ma comunque in modo inequivocabile – di ricorrere alle armi nucleari, ma è molto improbabile che impieghi davvero questo tipo di armi in Ucraina.
- Anche se la guerra avrà costi enormi per la Russia, finora la stabilità del regime non è mai stata seriamente in pericolo.
- La guerra rafforza la tendenza verso un mondo che tornerà a essere sempre più bipolare in futuro: l'Europa continua a dipendere a livello strategico dagli Stati Uniti, mentre la Cina si sta affermando come polo tra gli Stati che si oppongono all'«Occidente». Nell'ambito delle relazioni tra la Cina e la Russia, il ruolo svolto da quest'ultima è sempre più debole.
- Negli Stati Uniti, una nuova presidenza di Donald Trump o di un altro candidato isolazionista nel 2025 potrebbe nuovamente alimentare le incertezze sull'impegno a favore dell'Europa.
- Cina e Russia vogliono trasformare lo status quo per quanto concerne le istituzioni, le regole e le norme esistenti. Potenze regionali come la Turchia, l'India o l'Arabia Saudita stanno cercando di ampliare il proprio spazio di manovra. Nella regione indo-pacifica, il Giappone definisce la Cina come «la più grande sfida strategica mai affrontata» dal Paese. In Africa si sta intensificando la lotta tra gli Stati occidentali da un lato e la Russia e la Cina dall'altro per l'influenza nel continente.

- Taiwan rimarrà al centro delle tensioni geostrategiche tra Cina e Stati Uniti. È tuttavia molto improbabile che la Cina scateni un conflitto armato con Taiwan nel 2023.

**Le minacce alla sicurezza della Svizzera permangono. Alcune di esse si sono acuite.**

- Un attacco armato della Russia contro la Svizzera rimane estremamente improbabile.
- La minaccia terroristica per la Svizzera rimane elevata ed è principalmente di natura jihadista. Lo scenario terroristico più plausibile è un atto di violenza perpetrato da un autore solitario di ideologia jihadista. Sempre più spesso, problemi psicologici o crisi personali svolgono un ruolo significativo nel passaggio alla violenza.
- Attacchi terroristici motivati dall'estremismo di destra come quelli registrati a Christchurch (Nuova Zelanda) e Halle (Germania) nel 2019 o ad Hanau (Germania) nel 2020 potrebbero diventare più frequenti in Europa.
- L'estremismo violento di sinistra si concentrerà in particolare sull'antifascismo e sulla causa curda. Si prevede anche un aumento della violenza diretta contro persone percepite come estremisti di destra e contro le forze di sicurezza.
- Uno zoccolo duro di estremisti violenti coronascettici permarrà aggiungendo altri temi alla propria narrazione in base all'attualità del momento. È quindi probabile che emergano ulteriori estre-

mismi violenti monotematici, i quali sono caratterizzati da una base tematica tanto debole quanto da un guazzabuglio tra ideologia e obiettivi di natura molto volatile.

**La minaccia alle infrastrutture critiche in Svizzera rimane elevata:**

- I gruppi criminali cercano di arricchirsi attraverso i ransomware e l'intercettazione di dati sensibili.
- Gli effetti di spillover delle azioni statali nella guerra contro l'Ucraina possono indirettamente portare a guasti, interruzioni parziali o limitazioni temporanee di servizi critici in Svizzera.

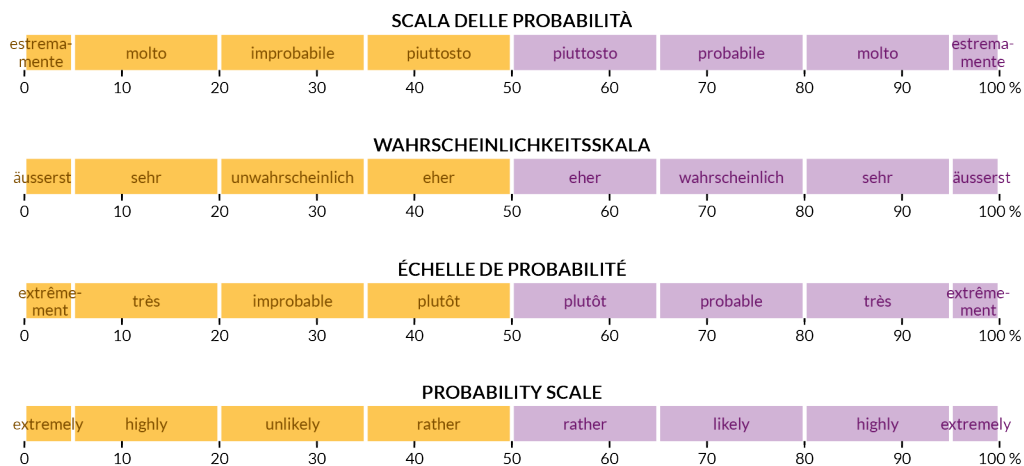
**La minaccia per la Svizzera rappresentata dallo spionaggio rimane elevata:**

- La minaccia per la Svizzera rappresentata dallo spionaggio straniero, soprattutto russo e cinese, rimane elevata. La Svizzera è uno degli Stati europei in cui viene impiegato il maggior numero di membri dell'intelligence russa sotto copertura diplomatica anche per il suo ruolo di Stato che ospita organizzazioni internazionali.
- Con l'ingresso della Svizzera nel Consiglio di sicurezza dell'ONU come membro non permanente si acuisce la minaccia di spionaggio per i cittadini svizzeri che gestiscono i dossier e i temi del Consiglio di sicurezza dell'ONU, che contribuiscono all'adozione di decisioni e che rappresentano queste ultime sia all'interno che all'esterno dei vari organismi.

**Per quanto riguarda la proliferazione, l'attenzione è rivolta soprattutto alla Russia:**

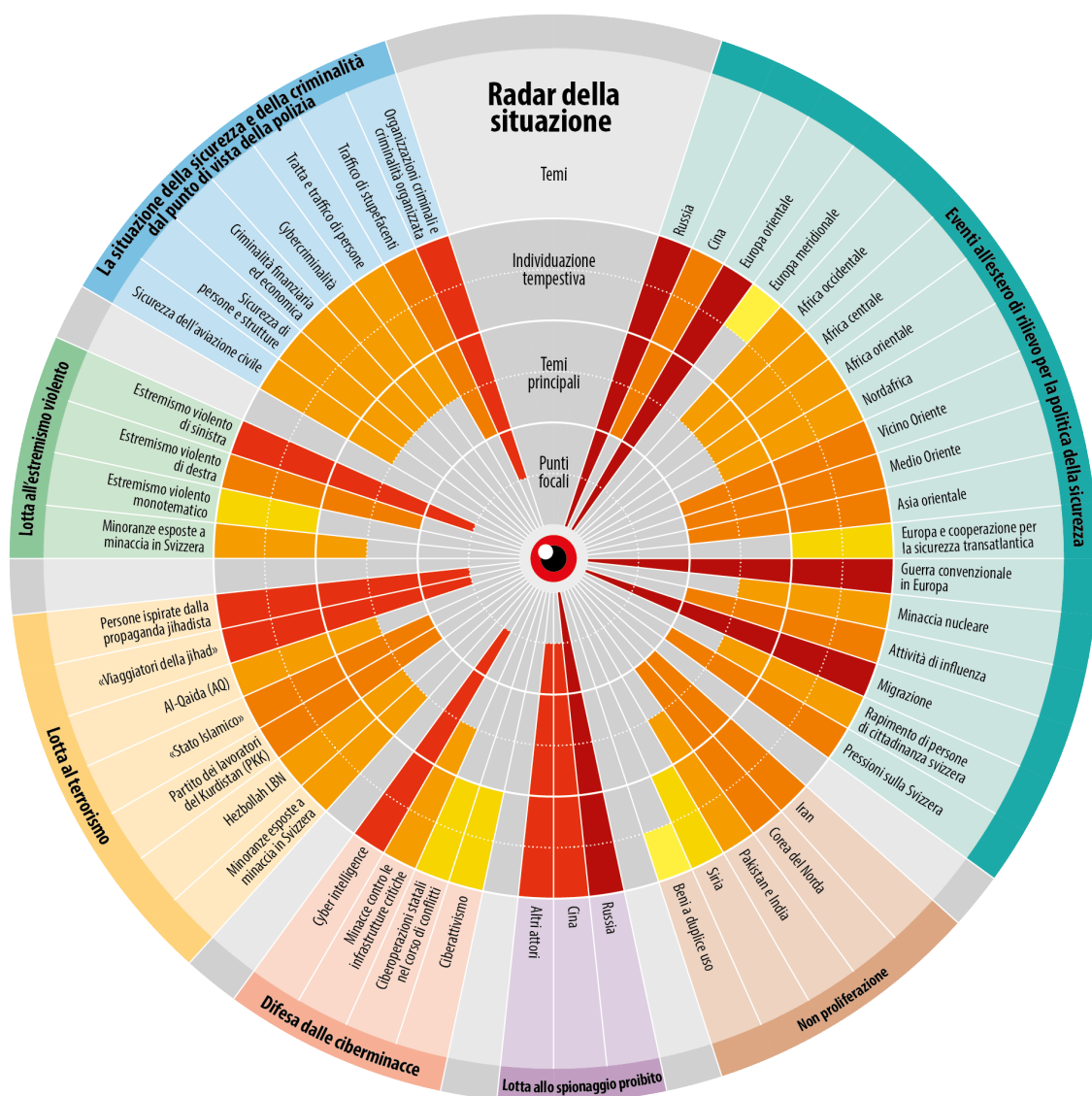
- Il SIC intende impedire la fornitura di beni alla Russia che essa potrebbe utilizzare per scopi militari oggetto delle sanzioni. Poiché, per il suo approvvigionamento, la Russia si rivolge ad aziende dell'Unione economica eurasiatica nonché turche e indiane, l'attività di controllo deve essere estesa a regioni che finora non sono state praticamente mai prese in considerazione.

## Panoramica delle indicazioni di probabilità menzionate in questo rapporto



Per rappresentare le minacce rilevanti per la Svizzera il SIC utilizza uno strumento denominato radar della situazione. Il presente rapporto comprende una versione semplificata del radar della situazione, priva di dati confidenziali. In tale versione destinata al largo pubblico sono illustrate

le minacce rientranti nella sfera di competenza del SIC e dell'Ufficio federale di polizia. Il rapporto non tratta temi di cui si occupano gli altri organi federali, ma fa riferimento ai loro rapporti.







# CONTESTO STRATEGICO





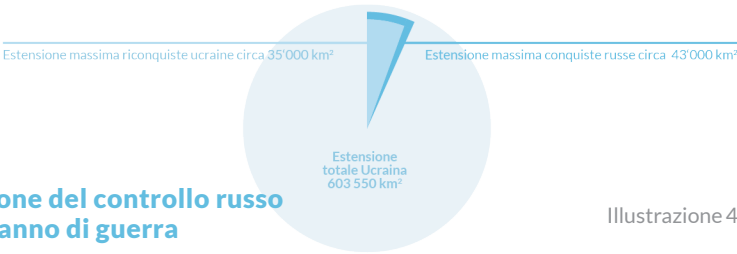
GUERRA CONTRO L'UCRAINA: DAL FALLITO ASSALTO A KIEV ALLA GUERRA DI LOGORAMENTO NELL'UCRAINA ORIENTALE

Il primo anno di guerra in Ucraina è stato caratterizzato da diversi colpi di scena e da nuove constatazioni. All'inizio i servizi di intelligence occidentali e gli esperti militari avevano sottovalutato sia la volontà di resistenza delle forze armate e della popolazione dell'Ucraina sia la disponibilità dell'Occidente a sostenere il Paese in particolare con le armi. Con il passare del tempo sono inoltre apparse evidenti le lacune delle forze armate russe.

invece forniti sistemi occidentali tecnologicamente superiori e più complessi. Gli Stati Uniti e altri Stati occidentali supportano inoltre l'Ucraina con informazioni di intelligence e dati di ricognizione, e sono in parte coinvolti anche nella pianificazione operativa. Identificando e sfruttando abilmente le lacune e i punti deboli del dispositivo russo, l'Ucraina è stata in grado di condurre con successo controffensive nell'autunno del 2022.

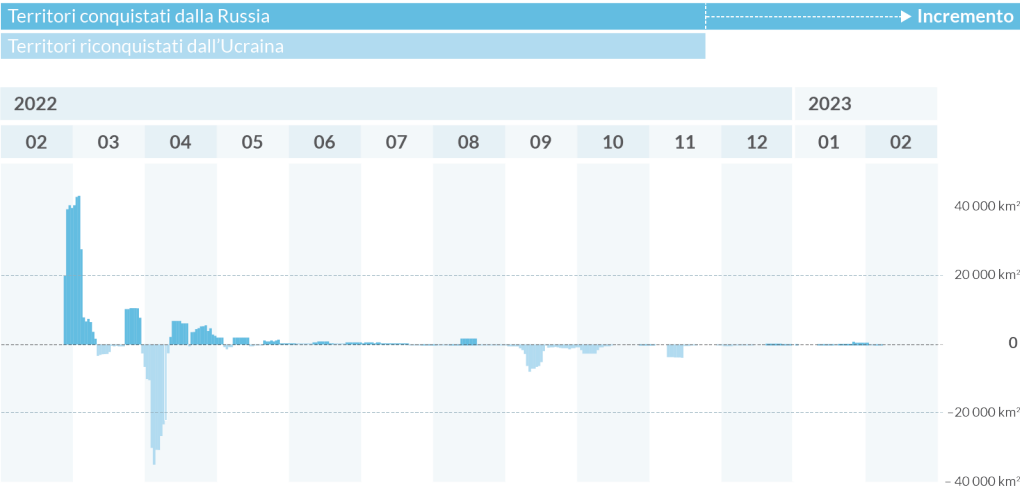
In un primo momento l'aiuto militare occidentale all'Ucraina consisteva in gran parte in sistemi d'arma dell'epoca dell'Unione Sovietica. Dall'estate del 2022 vengono

Gli sviluppi sul campo di battaglia hanno costretto la Russia a modificare i propri obiettivi militari e a limitarli alla conquista degli oblast' di Luhans'k e di Donec'k



Variazioni dell'estensione del controllo russo sui territori nel primo anno di guerra

Illustrazione 4



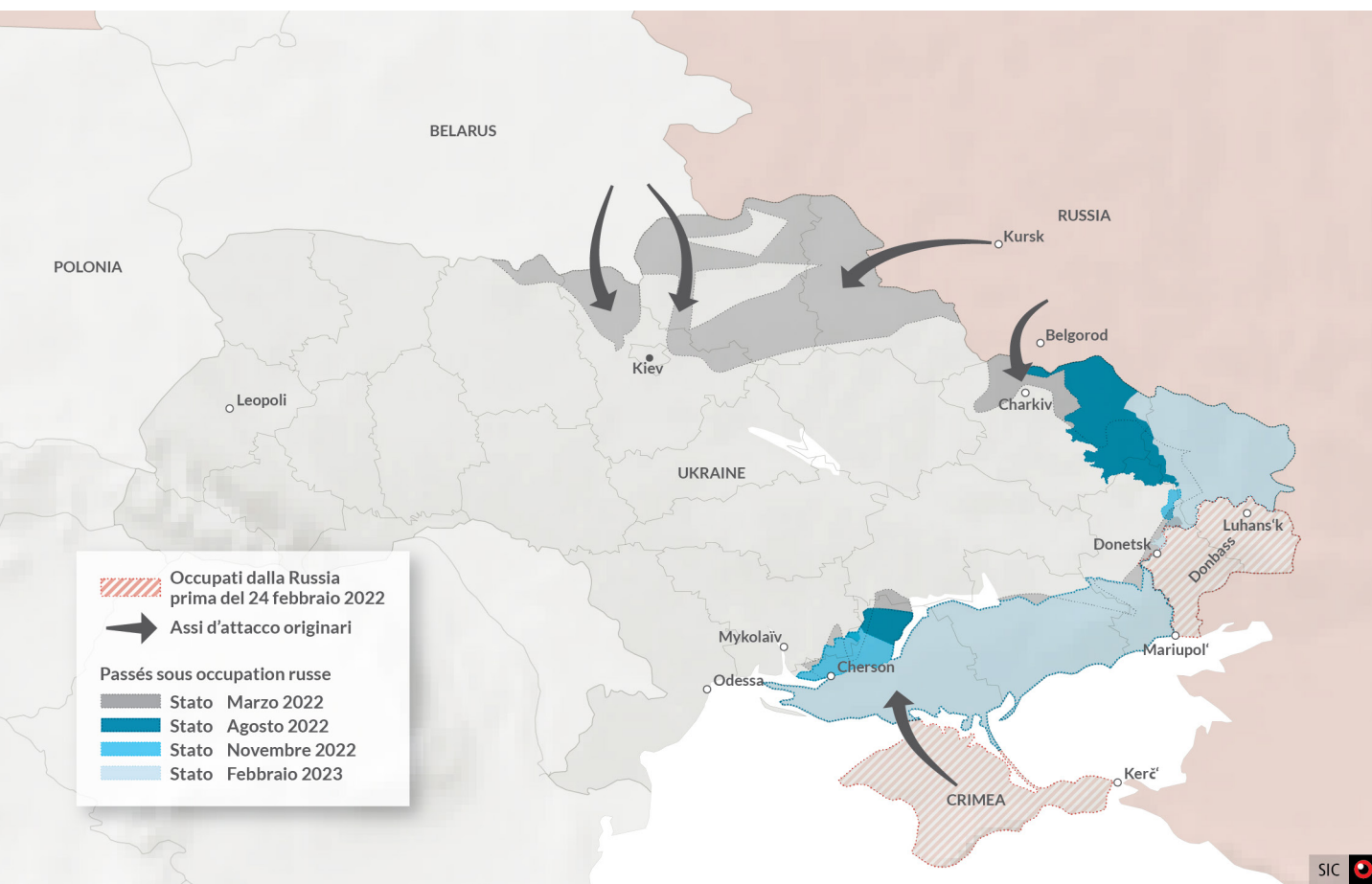


nonché al mantenimento dei territori occupati lungo la costa del Mar Nero fino al fiume Dnipro. La mobilitazione parziale russa ordinata nel settembre del 2022 ha temporaneamente stabilizzato la linea del fronte. Il bombardamento intensivo delle infrastrutture critiche ucraine, iniziato nell'ottobre del 2022 in particolare del settore energetico, viene in parte effettuato con droni d'attacco di fabbricazione iraniana. L'obiettivo della Russia è di conservare le proprie scorte di armi di precisione a lungo raggio.

Con il protrarsi delle ostilità, il Gruppo Wagner ha iniziato a essere sempre più presente nel contesto della guerra contro l'Ucraina. Dal 2014 questa compagnia militare privata viene impiegata in varie zone di conflitto, tra l'altro in Africa. Non agisce sempre su ordine diretto del Cremlino, ma opera comunque in linea con la politica egemonica russa. I suoi legami con l'apparato di sicurezza russo sono comprovati. Il capo del Gruppo Wagner, Evgenij Prigožin, intrattiene contatti personali con il presidente Putin, ma non esercita praticamente alcuna influenza sulle decisioni strategiche.

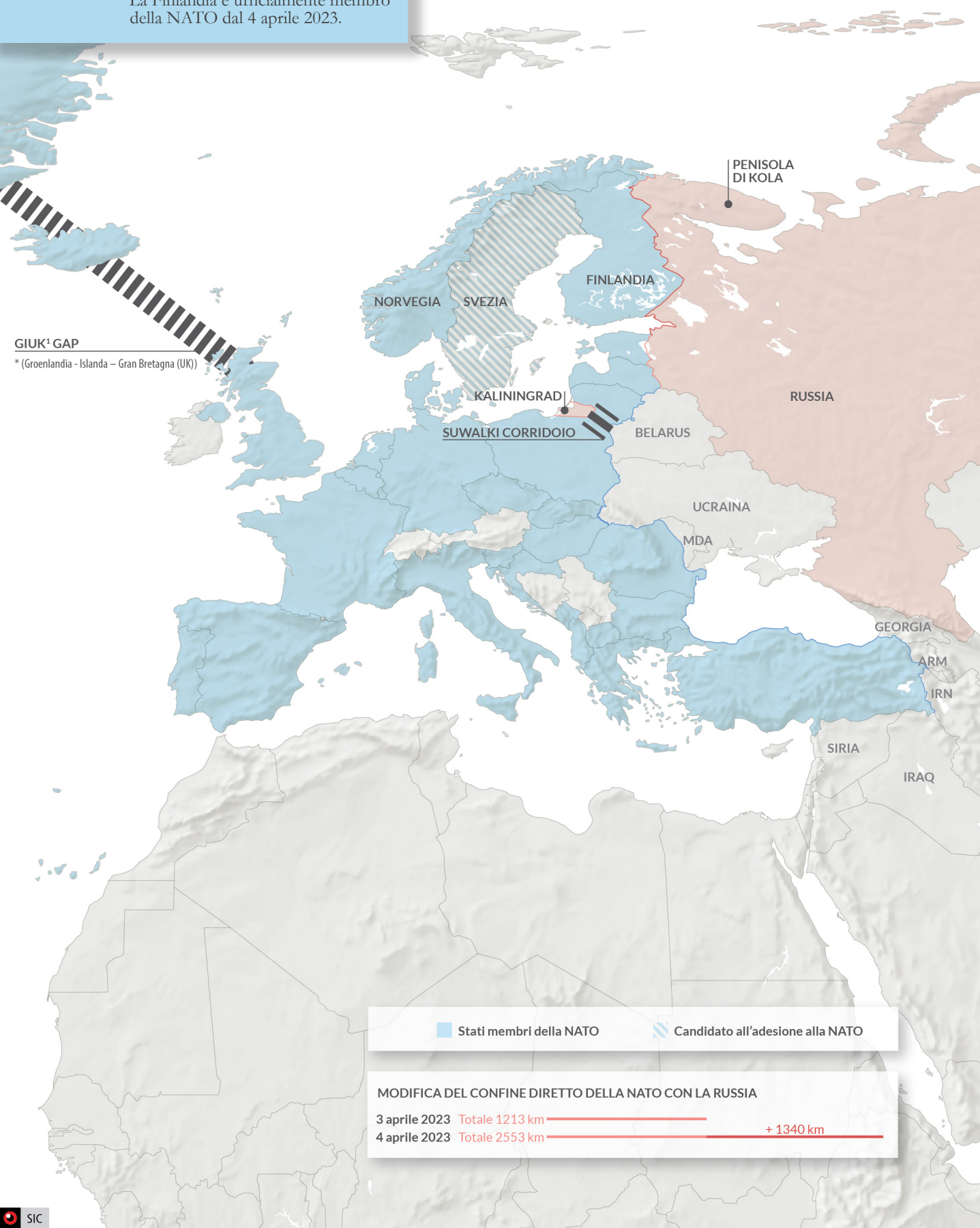


### Panoramica degli assi d'attacco e del controllo territoriale nel primo anno di guerra contro l'Ucraina



## MEMBRO DELLA NATO

La Finlandia è ufficialmente membro della NATO dal 4 aprile 2023.



## PERDITA DI EFFICACIA DEI FORUM INTERNAZIONALI

Dal febbraio del 2022 il contesto della politica di sicurezza della Svizzera è contrassegnato dalla guerra della Russia contro l'Ucraina. Di conseguenza, l'ONU e l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) hanno perso ulteriormente efficacia come forum internazionali di sicurezza collettiva volti a garantire la pace e la sicurezza. Per quanto riguarda l'Ucraina il Consiglio di Sicurezza dell'ONU non è in grado di agire, poiché con la Russia un suo membro permanente viola lo Statuto delle Nazioni Unite e commette crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

## EUROPA: CONFINE ORIENTALE DELLA NATO MILITARMENTE RAFFORZATO

La guerra della Russia contro l'Ucraina ha per il momento rafforzato l'unità del campo occidentale. Gli Stati Uniti continuano a svolgere un ruolo centrale per la difesa dell'Europa e costituiranno anche in futuro la spina dorsale della NATO. Nel 2022 la NATO è passata dalla strategia «tripwire» (in un primo tempo rinunciare alla difesa effettiva del territorio per poi procedere a un contrattacco) a una deterrenza attiva basata sin dall'inizio su una solida difesa: sul fronte orientale della NATO, militarmente rafforzato, forze pronte al combattimento dovranno scoraggiare o, se necessario, fermare o almeno rallentare notevolmente un'eventuale invasione russa. L'allargamento verso nord della NATO rafforza inoltre la credibilità, la legittimità

e l'attrattiva della NATO come alleanza di Stati occidentali. Dal punto di vista militare, la Finlandia e, dopo la sua adesione, anche la Svezia svolgeranno un ruolo importante nella difesa della regione del Mar Baltico, compresi i Paesi baltici.

## STATI UNITI: SPOSTAMENTO DELLE LINEE ROSSE

Dal febbraio del 2022 il valore simbolico dell'Ucraina per gli Stati Uniti è cresciuto. Nel frattempo, le «linee rosse» degli Stati Uniti si sono spostate e anche la quantità e la qualità dell'aiuto militare occidentale sono aumentate. Anche se, oltre a offrire aiuto militare all'Ucraina, gli Stati Uniti stanno cercando di indebolire in modo duraturo l'economia e le forze armate russe sia con sanzioni che con embarghi nel settore dell'alta tecnologia, la speranza non è che la Russia imploda o si disgreghi, in quanto una lotta tra diversi gruppi di potere o una guerra civile destabilizzerebbero la regione per anni. Le relazioni tra Russia e Stati Uniti rimarranno a lungo conflittuali. A parte le comunicazioni nell'ambito della linea di deconflitto, per esempio riguardo alla Siria o dopo la collisione di un caccia russo con un drone statunitense sul Mar Nero, non c'è praticamente più spazio per i contatti tra Stati Uniti e Russia a causa dell'antagonismo aperto e della profonda diffidenza tra i due Paesi. Questo vale anche per il controllo degli armamenti.



## RUSSIA: AMBIZIONI IMPERIALI

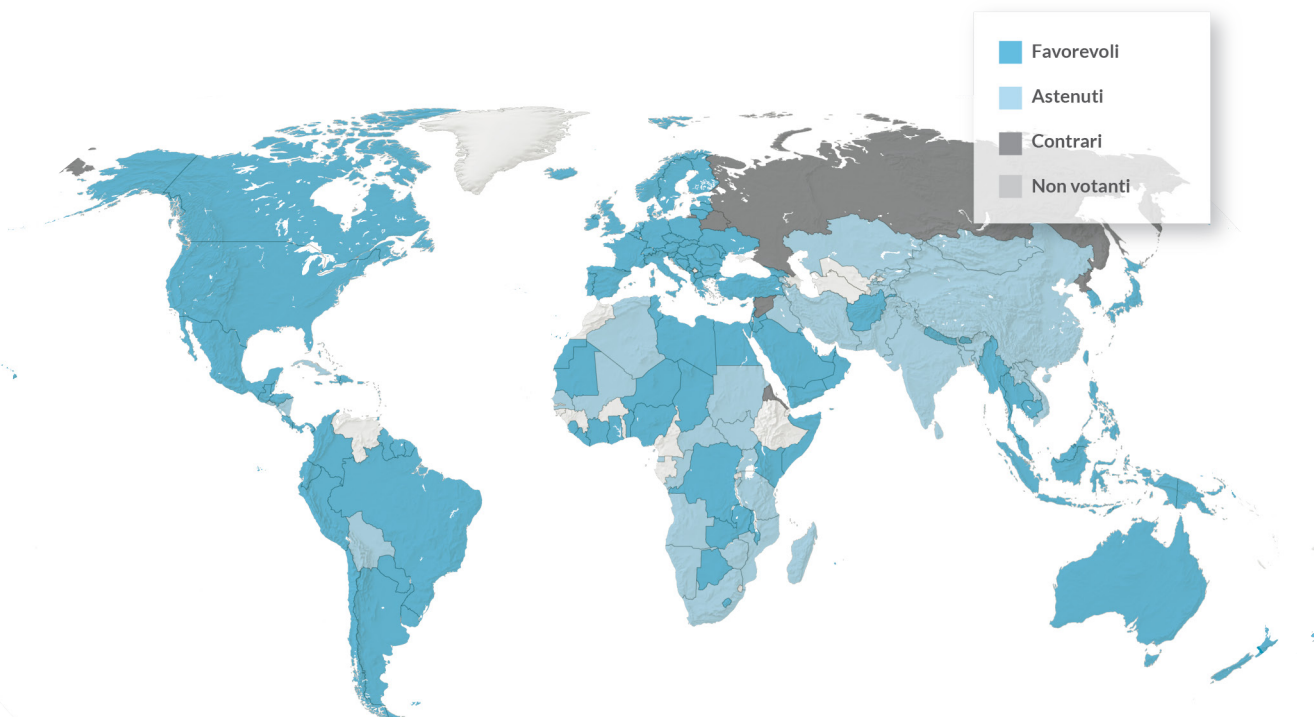
La Russia è una potenza revisionista che mette in discussione la sovranità degli ex Stati dell'Unione Sovietica e pone le ambizioni imperiali e territoriali in Ucraina al di sopra dei propri interessi economici. Inoltre, le sue mire espansionistiche non si fermano all'Ucraina. L'obiettivo è ripristinare il controllo nell'Europa orientale come ai tempi dell'Unione Sovietica, sia attraverso la reintegrazione territoriale sia mediante il dominio russo negli ambiti della politica, dell'economia e della sicurezza. Mosca mira inoltre a respingere l'influenza degli Stati Uniti e della NATO sul fianco occidentale della Russia.

Le sanzioni occidentali sembrano aver avuto finora una scarsa influenza sulle ambizioni strategiche della Russia; anche il prodotto interno lordo della Russia si è ridotto meno del previsto nel 2022. Tuttavia, le sanzioni occidentali stanno avendo ripercussioni tangibili in diversi settori dell'industria russa. Finora i comparti più colpiti sono stati l'industria automobilistica, che dipende fortemente dai componenti stranieri, e il settore informatico. Il punto debole dell'industria degli hardware russa è la produzione di microprocessori. Inoltre, i grandi fornitori di software occidentali, come Microsoft, hanno interrotto la loro collaborazione con le aziende russe. A ciò si aggiunge il fatto che, dall'inizio della guerra, molti professionisti russi del settore dell'informatica hanno lasciato il Paese.

### Condanna dell'invasione russa dell'Ucraina

Votazione dell'Assemblea generale dell'ONU del 2 marzo 2022

Illustrazione 5



## CINA: PRINCIPALE PARTNER COMMERCIALE DELLA RUSSIA

La portata dell'invasione russa in Ucraina ha colto di sorpresa la Cina, che però ha di fatto sostenuto la Russia e si è affermata come suo principale partner commerciale. La Cina riceve una quota sempre più consistente di petrolio russo a prezzi preferenziali. Tuttavia, pondera le sue dichiarazioni sulla guerra in Ucraina e potrebbe aver consigliato alla Russia di astenersi dall'impiego di armi nucleari. Il sostegno materiale della Cina a favore della guerra russa in Ucraina è rimasto finora limitato.

## CINA: RELAZIONI ECONOMICHE CON GLI STATI OCCIDENTALI PIÙ «VITALI» RISPETTO A QUELLE CON LA RUSSIA

Anche in Cina il 2022 è stato caratterizzato da un rallentamento della crescita economica, dovuto sia alla strategia zero-COVID sia alle debolezze strutturali del Paese. Sotto la pressione di proteste a livello nazionale, il regime cinese ha dovuto abbandonare la strategia zero-COVID, ma la situazione socioeconomica rimane tesa. Ciò riguarda soprattutto i giovani, che auspicano prosperità e riconoscimento sociale.

È probabile che la Cina ritenga che le relazioni economiche con gli Stati occidentali rivestano un'importanza più vitale rispetto al partenariato con la Russia. Per questo il presidente Xi Jinping ha continuato a coltivare le proprie relazioni con gli Stati europei nel 2022. Egli mira anche a sviluppare partenariati economici strategici con Paesi

– tra cui per esempio l'Arabia Saudita – che sono politicamente affini e che dispongono di risorse naturali strategiche o hanno un forte potere finanziario. In Medio Oriente la Cina ha rafforzato il proprio ruolo grazie al successo della mediazione tra Arabia Saudita e Iran.

## CINA: RELAZIONI CON IL SUO RIVALE SISTEMICO USA E CON TAIWAN

Il presidente Xi intende evitare un deterioramento incontrollato delle relazioni sino-americane. L'obiettivo è di mantenere la comunicazione con gli Stati Uniti ai massimi livelli. Da parte loro, tuttavia, gli Stati Uniti hanno adottato misure economiche offensive contro la Cina, soprattutto nel settore tecnologico. Anche l'UE cerca di ridurre la dipendenza strategica dalla Cina nell'ambito della tecnologia e adotta misure per contrastare le conseguenze negative dell'influenza esterna sul mercato interno. Inoltre, da parte degli Stati Uniti sono molto probabili ulteriori restrizioni nel campo delle tecnologie critiche del futuro.

La Cina ha intensificato i suoi tentativi di intimidazione militare contro Taiwan e la situazione rimane tesa. In caso di crisi o provocazioni, come la visita dell'allora presidente della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti nell'agosto del 2022, entrambe le parti calibrano accuratamente le proprie azioni; così è stato anche dopo l'abbattimento, da parte degli Stati Uniti, di un pallone spia cinese nel febbraio del 2023. Un attacco militare cinese contro Taiwan è attualmente molto improba-





bile, a meno che, dal punto di vista cinese, non vengano superate determinate «linee rosse», per esempio con una dichiarazione di indipendenza.

Taiwan rimane il maggior esportatore mondiale di semiconduttori e controlla il 90 per cento di tutta la produzione di semiconduttori di ultima generazione. Un conflitto armato per la riunificazione di Cina e Taiwan porterebbe al collasso o a una grave interruzione della catena di approvvigionamento dei semiconduttori, con ripercussioni su tutti i settori industriali a livello mondiale. Anche un blocco di Taiwan causerebbe costi enormi in tutto il mondo.

## IRAN: DALLA PARTE DELLA RUSSIA NELLA GUERRA CONTRO L'UCRAINA

La guerra della Russia contro l'Ucraina e le sanzioni occidentali contro la Russia hanno dato al regime iraniano l'opportunità di approfondire le proprie relazioni con la Russia dal punto di vista politico, economico e militare. L'Iran continua a dichiararsi neutrale rispetto alla guerra, ma di fatto si è schierato dalla parte della Russia. La fornitura di droni iraniani dimostra che il regime iraniano vuole distinguersi come partner affidabile della Russia anche a costo di nuove sanzioni occidentali. È molto probabile che in futuro i due Stati amplino ulteriormente le loro relazioni nel campo della politica di sicurezza. Ciò include il trasferimento di armi e tecnologie, lo scambio di informazioni e la cooperazione militare. Il fatto di essere dalla parte della Russia va di pari passo con un riorientamento verso est.

**L'Iran non solo ha rinsaldato i rapporti con la Russia ma continua a esercitare la sua influenza sulla regione**



## TURCHIA: COSTRUIRE «PONTI» TRA RUSSIA E UCRAINA

Dall'inizio della guerra in Ucraina, nel febbraio del 2022, la Turchia ha assunto una posizione di mediazione e, insieme all'ONU, ha svolto un ruolo centrale in particolare nella conclusione di un accordo sull'esportazione del grano ucraino e di derrate alimentari e fertilizzanti russi. Il Paese, membro della NATO, mantiene le sue relazioni con la Russia e con l'Ucraina senza mettere a repentaglio i propri interessi geostrategici nella regione. La Turchia è ancora coinvolta in numerosi conflitti regionali, per esempio in Siria, in Libia e nel Mediterraneo orientale. Tuttavia, ha compiuto notevoli sforzi per migliorare o normalizzare le proprie relazioni con Stati del Medio Oriente come Israele, Egitto o Emirati arabi uniti. Nel contempo la Turchia, governata in modo autoritario, ha ambizioni regionali e sta creando problemi alla NATO, tra l'altro con l'allargamento verso nord.

## AFRICA: CRESCENTE INFLUSSO DELLA RUSSIA

L'interesse delle grandi potenze per l'Africa è aumentato a seguito delle tensioni tra la Russia e gli Stati occidentali. La Russia esercitava tuttavia già prima una notevole influenza politica in Africa, in particolare in Libia, Repubblica Centrafricana, Sudan e Mali. Ciò anche grazie all'impiego del Gruppo Wagner, legato al regime russo. In Mali, nel 2022 il Gruppo Wagner ha approfittato del ritiro delle truppe francesi per affermarsi come partner indispensabile del nuovo regime. Anche il Burkina Faso

si è avvicinato alla Russia dopo due colpi di Stato militari e in seguito alla pressione della minaccia jihadista.

La Russia è sempre più presente in Africa nel ruolo di contraltare agli Stati Uniti e agli Stati europei e spesso diffonde con successo la narrativa di un Occidente aggressivo. Il Paese sta diventando un attore politico e militare di rilievo in Africa, ma rimane poco rilevante dal punto di vista economico. Al contrario, per la Russia l'Africa assume maggiore importanza nel posizionamento rispetto agli Stati occidentali. Questi ultimi cercano di contrastare la crescente influenza della Russia in Africa. Allo stesso tempo anche i Paesi europei, in particolare, hanno puntato sull'Africa per liberarsi dalla dipendenza energetica dalla Russia. L'Algeria, nonostante sia un partner di lunga data della Russia, ha per esempio assicurato di essere pronta ad aumentare significativamente le sue forniture di gas naturale all'Europa.

In Africa l'aumento dell'influenza russa è stato reso possibile dalle tendenze autoritarie che si riscontrano nel continente. I regimi con scarsa legittimazione democratica utilizzano il sostegno russo per garantire il loro dominio contro le aspirazioni delle opposizioni e la pressione occidentale. Indipendentemente dalla Russia, l'autoritarismo è aumentato notevolmente anche in Tunisia, dove il presidente Kaïs Saïed ha esautorato le istituzioni democratiche e imposto una revisione della Costituzione.







## GUERRA DELLA RUSSIA CONTRO L'UCRAINA: GUERRA DI LOGORAMENTO SENZA PROSPETTIVE DI UNA CESSAZIONE DELLE OSTILITÀ ACCETTATA DA ENTRAMBE LE PARTI

Tra Russia e Ucraina è in corso in una guerra di logoramento di intensità variabile. Gli obiettivi a cui aspira ciascuno dei due Paesi non sono compatibili e si escludono a vicenda, motivo per cui si prospetta un conflitto lungo. Entrambe le parti sono determinate a continuare la guerra o la lotta difensiva; né la Russia né l'Ucraina stanno attualmente cercando una soluzione alla guerra con mezzi diplomatici. Anche se il logoramento del potenziale militare di entrambe le parti è notevole, è improbabile che il conflitto possa essere risolto militarmente entro la fine del 2023. L'Ucraina continua a dipendere dal sostegno dell'Occidente che riveste un'importanza vitale. Gli obiettivi massimi ucraini (ritiro delle forze russe dall'Ucraina, compresi Crimea e Ucraina orientale) differiscono dal principale interesse statunitense, ossia evitare un'escalation verso una guerra tra NATO e Russia: la pressione occidentale sull'Ucraina per accordare un armistizio e intavolare delle trattative di pace potrebbe tendenzialmente aumentare con il perdurare della guerra affinché il Paese avvii colloqui per il cessate il fuoco e negoziati per porre fine alla guerra.

La guerra comporterà notevoli costi finanziari non solo per l'Ucraina e gli Stati occidentali, ma anche per la Russia. Nel 2023 il bilancio dello Stato russo sarà messo a dura prova e dovrà essere alimentato con le riserve finanziarie accumulate negli anni

precedenti. Tuttavia, finora la stabilità del regime non è mai stata in pericolo; l'apparato di repressione statale è intatto e l'opposizione politica è stata di fatto annientata negli ultimi anni. La repressione è diventata sempre più sistematica e in Russia le critiche sono state rese illegali.

Le battute d'arresto militari in Ucraina non dissuaderanno il regime russo dal perseguimento dei propri obiettivi. Questo vale sia per gli obiettivi in Ucraina sia per l'intera sfera di influenza a cui mira la Russia. I fedelissimi del regime sono pronti a continuare la «guerra contro l'Occidente» ancora per molto tempo.

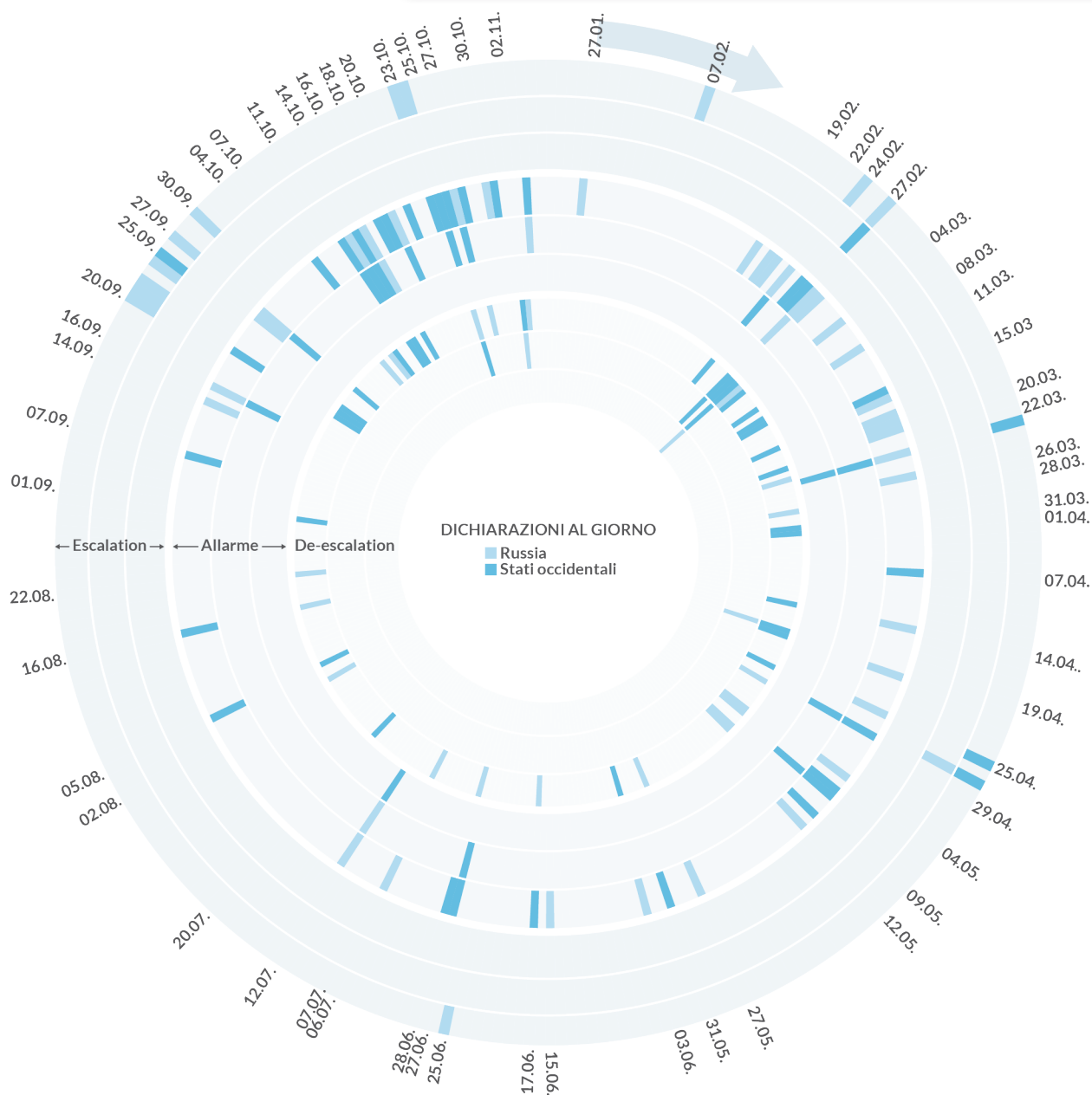
## GUERRA IN EUROPA E RISCHIO DI ESCALATION NUCLEARE

La guerra contro l'Ucraina è la più grande guerra di terra condotta in Europa dal 1945 e coinvolge le grandi potenze Russia e Stati Uniti, ossia rispettivamente l'aggressore e il più importante sostenitore dell'Ucraina in termini di aiuto militare. Di conseguenza, dallo scoppio della guerra è cresciuto il pericolo di uno scontro militare tra Russia e NATO, con gravi rischi di escalation e, in ultima analisi, conseguenze potenzialmente devastanti per il contesto della politica di sicurezza della Svizzera. Tuttavia, un attacco armato della Russia contro la Svizzera rimane estremamente improbabile.

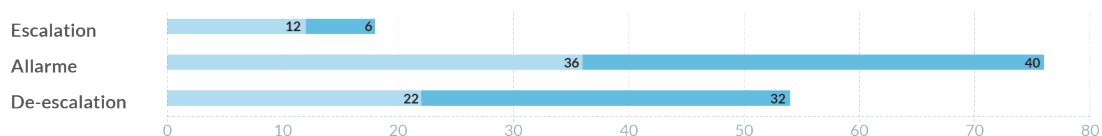
Il rischio di un'escalation nucleare è aumentato dall'inizio della guerra. Dopo che, nell'autunno del 2022, sia gli Stati Uniti che la Cina hanno avvertito la Russia delle conseguenze di un eventuale impiego di armi nucleari, le minacce nucleari del presi-

## RISCHIO DI ESCALATION NUCLEARE

Numero di dichiarazioni di Stati occidentali e Russia e rispettive intenzioni dal 27 gennaio 2022 al 2 novembre 2022.



### DICHIARAZIONI IN BASE AL LIVELLO DI ESCALATION



dente Putin hanno avuto finora un effetto limitato in termini di sostegno militare da parte dell'Occidente all'Ucraina e di controffensive ucraine. La Russia continuerà a minacciare di ricorrere alle armi nucleari, ma è molto improbabile che impieghi davvero questo tipo di armi in Ucraina. Un incremento della probabilità dell'impiego di tali armi avverrebbe solo in seguito a una effettiva percezione della guerra in Ucraina come una minaccia esistenziale per lo Stato russo.

## PERIODO DI TRANSIZIONE: VOLATILITÀ, IMPREVEDIBILITÀ E INCERTEZZA

La guerra di aggressione, non provocata, condotta dalla Russia contro l'Ucraina in violazione del diritto internazionale e con la conseguente occupazione e annessione del territorio di uno Stato indipendente, segna una rottura di portata globale: l'aggressione militare della Russia ha distrutto l'ordine di pace basato sulle regole in Europa, che si stava già deteriorando almeno dal 2008. L'idea di uno spazio europeo di cooperazione e sicurezza unico che comprendesse anche la Russia è fallita.

Ne consegue un periodo di transizione caratterizzato da volatilità, imprevedibilità e incertezza come anche da minacce tradizionali e nuove. Un nuovo ordine mondiale stabile non è all'orizzonte. La fase attuale è contrassegnata dalla rivalità tra le grandi potenze – Stati Uniti, Cina e Russia – e dalla formazione di due blocchi antagonisti: da un lato, il mondo occidentale difende lo status quo e vuole mantenere le istituzioni, le regole e le norme esistenti; dall'altro, Cina, Russia e Stati come la Corea del Nord e l'Iran mirano a sfidare tale status quo e a sovvertirlo radicalmente. Inoltre, potenze regionali come la Turchia, l'India o l'Arabia Saudita stanno cercando di ampliare il proprio spazio di manovra, e alcune democrazie non occidentali, tra cui il Sudafrica e il Brasile, non vogliono il dominio dell'«Occidente» nel plasmare e interpretare il mondo.



## STATI UNITI CONTRO CINA: RAFFORZAMENTO DELLA FORMAZIONE DI BLOCCHI

La guerra in Ucraina rafforza la tendenza verso un ordine mondiale che in futuro sarà nuovamente bipolare: la competizione di sistema con i principali concorrenti, Stati Uniti e Cina, caratterizzerà il decennio in corso. Anche le relazioni commerciali nel settore della tecnologia e dell'energia seguono sempre più la logica della politica di sicurezza fondata sulla formazione di blocchi, che va di pari passo con l'emergere di spazi normativi separati.

La risposta occidentale alla guerra da parte della Russia contro l'Ucraina è guidata principalmente dagli Stati Uniti, da cui l'Europa continua a dipendere a livello strategico. Nonostante l'aumento delle spese per la difesa, l'UE è infatti molto lontana dal raggiungere l'autonomia strategica. In compenso, in pochi mesi l'Europa è riuscita a ridurre significativamente la sua dipendenza dai combustibili fossili russi.

Nella regione indo-pacifica ha avuto luogo un ripensamento strategico: il Giappone ha presentato la sua nuova strategia di sicurezza nazionale, in cui definisce la Cina come «la più grande sfida strategica mai affrontata» dal Paese, e sta ampliando in modo significativo le proprie capacità di difesa militare contro la Cina e contro la crescente minaccia proveniente dalla Corea del Nord. Il Giappone sta quindi diventando un alleato ancora più importante per gli Stati Uniti nella lotta geopolitica con la Cina.

Allo stesso tempo, la Cina si sta affermando come polo tra gli Stati che si oppongono all'«Occidente». La Russia svolge un ruolo sempre più debole nell'alleanza sino-russa e, in occasione del 20° Congresso del Partito comunista cinese, il Presidente Xi Jinping non l'ha menzionata nella sua visione dell'ordine globale. Al vertice di Mosca nel marzo 2023 i presidenti Putin e Xi hanno celebrato la «storica amicizia» tra i rispettivi Paesi. Tuttavia, è probabile che l'incontro non sfoci in una cooperazione tra Cina e Russia che si spinga in modo significativo oltre il quadro politico ed economico attuale. Inoltre, la capacità della Cina di portare a una risoluzione pacifica del conflitto russo-ucraino rimane altamente incerta.



## STATI UNITI: INCERTEZZA SUL FUTURO DELL'IMPEGNO IN EUROPA

Sin dalla presidenza di Barack Obama gli USA stanno pianificando il loro orientamento strategico verso la regione indo-pacifica. Anche nella strategia di sicurezza nazionale del presidente Joe Biden, presentata nell'ottobre del 2022, si sottolinea il posto centrale occupato dalla Cina nella politica di sicurezza statunitense. Gli Stati Uniti stanno inoltre cercando di orientare maggiormente la NATO verso la sfida da essa rappresentata. Anche alla luce delle tendenze politiche interne, tuttavia, per il periodo successivo alla presidenza Biden il mantenimento dell'impegno in Europa da parte degli Stati Uniti rimane incerto. Una nuova presidenza di Donald Trump o di un altro candidato isolazionista nel 2025 potrebbe nuovamente alimentare le incertezze sull'impegno a favore dell'Europa. Gli Stati Uniti chiederanno agli alleati europei di assumersi maggiori responsabilità rispetto al passato per la sicurezza in Europa.

## CINA: RUOLO DOMINANTE DEL PARTITO COMUNISTA E DEL PRESIDENTE XI

Xi, rieletto presidente della Repubblica popolare cinese e segretario generale del Partito comunista, mira a rafforzare il dominio di quest'ultimo in tutte le istituzioni del Paese e nell'intera società cinese. L'ideologia del partito pone la difesa degli interessi collettivi della Cina al di sopra delle libertà individuali e dà al partito stesso e allo Stato, il diritto di interferire nel settore privato. In tal modo crea di fatto una rivalità di sistema tra la Cina e gli Stati occidentali e fa della riunificazione di Taiwan con la Cina continentale un obiettivo centrale. Con queste linee guida, il conflitto di sistema tra gli Stati Uniti e la Cina si intensificherà.

La Cina ha ambizioni per quanto riguarda la crescita economica e la capacità d'innovazione nell'ambito delle tecnologie del futuro. Tuttavia, diversi fattori ne freneranno la realizzazione: il debito delle imprese pubbliche e delle regioni, la speculazione immobiliare, la lentezza amministrativa, la corruzione e gli ostacoli al commercio posti dagli Stati Uniti nel campo della tecnologia. Inoltre, la Cina, la cui popolazione è diminuita nel 2022 per la prima volta in 60 anni, deve far fronte a forti disuguaglianze sociali e a un mercato del lavoro teso; problemi che colpiscono in particolare i giovani. Questa sarà la più grande sfida politica per il presidente Xi nei prossimi anni. Pertanto, il regime amplierà ulteriormente i propri mezzi tecnologici per controllare la popolazione e porterà avanti la sua politica autoritaria di sinizzazione nei confronti di Tibetani e Uiguri.

Taiwan continuerà a essere al centro delle tensioni geostrategiche tra la Cina e gli Stati Uniti. A ciò si aggiunge, dal punto di vista della Cina, il timore di una crescente ostilità da parte del Giappone. Visto il forte sostegno statunitense a Taiwan e considerato il raddoppio del bilancio della difesa giapponese, la Cina si concentrerà sullo sviluppo della propria potenza militare. Cercherà tuttavia ancora di intimidire Taiwan. Ciononostante, è tuttora molto improbabile che la Cina scateni un conflitto armato con Taiwan nel 2023. Le mancano infatti ancora i mezzi militari e le capacità operative per farlo. Tensioni militari sono presenti anche nell'Himalaya – con l'India – e nel Mar Cinese Meridionale.



Illustrazione 7

**Cerimonia di apertura del 20° congresso del Partito comunista cinese, Pechino, 16 ottobre 2022.**



## TURCHIA: ATTO DI EQUILIBRIO TRA STATI OCCIDENTALI E RUSSIA E CINA

Dopo le elezioni presidenziali e parlamentari, nell'anno del centenario della Repubblica si determinerà la politica interna, ma anche estera, della Turchia. La situazione economica rimarrà fragile a causa dell'inflazione elevata e della lira debole. È probabile che i principali centri d'azione di questa potenza regionale rimangano il Mediterraneo orientale e la Siria. In tale contesto, la Turchia continuerà a cercare di sfruttare al meglio o ampliare il proprio spazio di manovra e le proprie possibilità. Il Paese intende mantenere le proprie relazioni con gli Stati occidentali, ma cercherà anche di rafforzare quelle con la Russia e la Cina.

## IRAN: PROTESTE CHE NON MINACCIAANO DIRETTAMENTE IL REGIME

Una parte della popolazione iraniana continuerà a protestare in modo mirato contro il regime. Il movimento di protesta rappresenta per il regime una sfida importante, anche se non vitale. Tuttavia, il conseguente acuirsi della crisi di legittimità o la morte del leader spirituale, potrebbero portare a spostamenti di potere nell'apparato di potere.

Gran parte della comunità della diaspora iraniana all'estero, Svizzera compresa, sostiene le proteste e chiede un cambio di regime. In particolare per quanto riguarda le azioni della diaspora iraniana il regime afferma che le proteste sono fomentate dall'estero. In questo contesto, è probabile che le attività dei servizi di intelligence iraniani contro la comunità della diaspora aumentino ulteriormente anche in Svizzera.





## AFRICA: INTENSIFICAZIONE DELLA LOTTA PER L'INFLUENZA

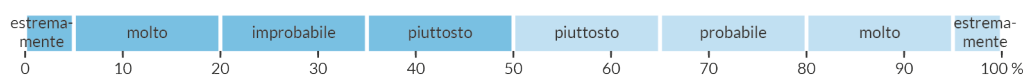
La lotta tra la Russia e gli Stati occidentali per l'influenza in Africa continuerà o addirittura si intensificherà. Anche la Cina sfrutta il suo potenziale economico e finanziario per affermarsi ulteriormente come attore in Africa.

In Burkina Faso, in particolare, il Gruppo Wagner potrebbe assumere un ruolo di supporto per il regime come già accade in Mali. Tuttavia, è probabile che gli Stati occidentali, in particolare Francia e Stati Uniti, mirino a respingere i combattenti di questa compagnia militare nel continente africano. Gli Stati occidentali potrebbero cercare di porre fine all'impiego del Gruppo Wagner soprattutto in Libia, dilaniata da una guerra civile. Qui la presenza russa rappresenta una minaccia particolare, perché il Paese è ricco di petrolio e gas naturale. Inoltre è strategicamente importante nel contesto europeo ad esempio come rotta migratoria o per l'approvvigionamento energetico.

La competizione per gli investimenti potrebbe riguardare sempre di più il settore delle energie rinnovabili. Diversi Paesi africani si propongono come luoghi d'investimento puntando sui vantaggi geografici che possono offrire, il che comporta anche un potenziale di conflitto a livello regionale. Intanto, in Nord Africa, le relazioni tra i Paesi confinanti Marocco e Algeria rimangono tese, soprattutto a causa della disputa sullo status politico del Sahara occidentale. Se il Marocco insisterà sulla questione del Sahara occidentale, si rischia un'escalation armata. Anche la Tunisia, ultima speranza della Primavera araba, contribuisce a far sì che il Nord Africa rimanga un focolaio di disordini: infatti, se l'opposizione contro il presidente autocratico Saied raggiungesse la cosiddetta «massa critica», la situazione rischierebbe di diventare violenta.

È probabile che il rafforzamento delle tendenze autoritarie nel continente africano e, allo stesso tempo, la scarsa pressione giudiziaria determinino un ulteriore aumento delle attività jihadiste in Africa occidentale, centrale e orientale.

### Scala delle probabilità





## SITUAZIONE RILEVATA DAL SIC

La Russia ha distrutto l'assetto di pace europeo basato sulle regole condivise.

### EUROPA

- 👁️ La guerra contro l'Ucraina è la più grande guerra di terra condotta in Europa dal 1945.
- 🚫 La Russia continuerà a minacciare di ricorrere alle armi nucleari, ma è molto improbabile che impieghi davvero questo tipo di armi.

### STATI UNITI

- 👁️ Gli Stati Uniti continuano a svolgere un ruolo centrale per la difesa dell'Europa. Nell'Europa orientale la NATO si è militarmente rafforzata.
- 🚫 Una presidenza repubblicana dal 2025 potrebbe nuovamente alimentare le incertezze sull'impegno a favore dell'Europa.

## SVIZZERA

- 👁️ La minaccia terroristica e quella derivante dallo spionaggio restano elevate.
- 🔗 Si prevede un aumento della violenza diretta della sinistra estrema, tra l'altro contro le forze dell'ordine.

## RUSSIA

- 👁️ Le ambizioni imperiali della Russia non si fermano all'Ucraina. L'obiettivo è ripristinare il controllo nell'Europa orientale.
- 🔗 La guerra contro l'Ucraina resta una guerra di logoramento senza prospettive di risoluzione diplomatica.

## CINA

- 👁️ La Cina ritiene che le relazioni economiche con gli Stati occidentali rivestano un'importanza più vitale rispetto al partenariato con la Russia.
- 🔗 Un attacco militare cinese contro Taiwan è attualmente molto improbabile. Anche un blocco di Taiwan causerebbe costi enormi in tutto il mondo.

## VICINO E MEDIO ORIENTE, AFRICA

- 👁️ L'Iran ha approfondito le proprie relazioni con la Russia dal punto di vista politico, economico e militare. In Africa, la Russia sta diventando un attore politico e militare di rilievo.
- 🔗 È molto probabile che in futuro l'Iran e la Russia amplino ulteriormente le loro relazioni strategiche nel campo del trasferimento di armi e tecnologie come anche in quello della cooperazione militare.

SIC

## PREVISIONI DEL SIC

In Ucraina si prospetta un conflitto lungo. L'ordine mondiale futuro sarà caratterizzato dalla rivalità di sistema tra Stati Uniti e Cina.







# TERRORISMO JIHADISTA ED ETNO-NAZIONALISTA





Spazio Schengen

ATTI DI VIOLENZA DI PRESUNTA  
MATRICE TERRORISTICA



Attacco con arma da taglio



Attacco con arma da fuoco

INTERVENTO DELLA POLIZIA



contro presunti attacchi  
terroristici pianificati

Norvegia  
31.05.2022



Svezia  
04.04.2023



Oslo  
25.06.2022



Göteborg  
19.02.2022



Gran Bretagna  
25.02.2022



Paesi Bassi  
21.12.2022



Belgio  
27.03.2023  
04.05.2023



Germania  
25.04.2023



Isola di Wight  
11.07.2022



Bruxelles  
10.11.2022



Ludwigshafen  
18.10.2022



Strasburgo  
18.11.2022



Rosenau  
04.04.2023



Valence  
20.05.2022



Arles  
02.03.2022



Spagna  
21.02.2022



Bulgaria  
31.05.2022



Algeciras  
25.01.2023



Malta  
29.04.2023



**ATTI RICONDUCIBILI AL TERRORISMO  
JIHADISTA IN EUROPA DALL'INIZIO DEL 2022**



## LA MINACCIA TERRORISTICA RIMANE ELEVATA

La minaccia terroristica per la Svizzera rimane elevata ed è dovuta principalmente al movimento jihadista, in particolare ai simpatizzanti dello «Stato Islamico» e alle persone ispirate dalla propaganda jihadista. Lo «Stato Islamico» e Al-Qaïda sono i principali esponenti del movimento jihadista e risultano quindi determinanti per la minaccia terroristica.

In Europa il numero di atti di violenza di matrice jihadista è ulteriormente diminuito in modo significativo. In molti casi gli autori si ispirano alla jihad, ma spesso alla base della propensione alla violenza di questi individui radicalizzati vi sono anche problemi psicologici e altri fattori. Lo «Stato Islamico» non ha rivendicato la responsabilità di alcun atto di violenza in Europa dopo l'attacco terroristico del 2 novembre 2020 a Vienna.

Resta invece elevato il numero di interventi di polizia contro islamisti violenti in Europa ed è probabile che ciò abbia impedito diversi attacchi terroristici. Anche in Svizzera la polizia è intervenuta due volte nell'ambito di operazioni antiterrorismo coordinate: tre presunti terroristi sono stati arrestati nel Cantone di Zurigo nel giugno del 2022 e altri due nei Cantoni di Vaud e Ginevra nel settembre dello stesso anno perché sospettati aver sostenuto lo «Stato Islamico».

Lo scenario terroristico attualmente più plausibile in Svizzera è un atto di violenza perpetrato da un autore solitario di ispirazione jihadista. Secondo la valutazione del SIC, si tratterebbe soprattutto di un

attacco diretto contro obiettivi poco protetti e perpetrato con poche risorse logistiche e organizzative.

## «STATO ISLAMICO» E AL-QAÏDA

Nell'ottobre del 2022 il Consiglio federale ha deciso di continuare a vietare i gruppi «Al-Qaïda» e «Stato islamico» e ha emanato un apposito divieto di organizzazioni.

Dopo la fine del califfato territoriale nel 2019, l'organizzazione centrale dello «Stato islamico» ha perso gran parte della sua capacità di pianificare e di eseguire autonomamente attacchi in Europa. Tuttavia, con la sua propaganda diffusa online, lo «Stato islamico» continua a svolgere un ruolo significativo come fonte di ispirazione per i potenziali autori di atti di violenza.

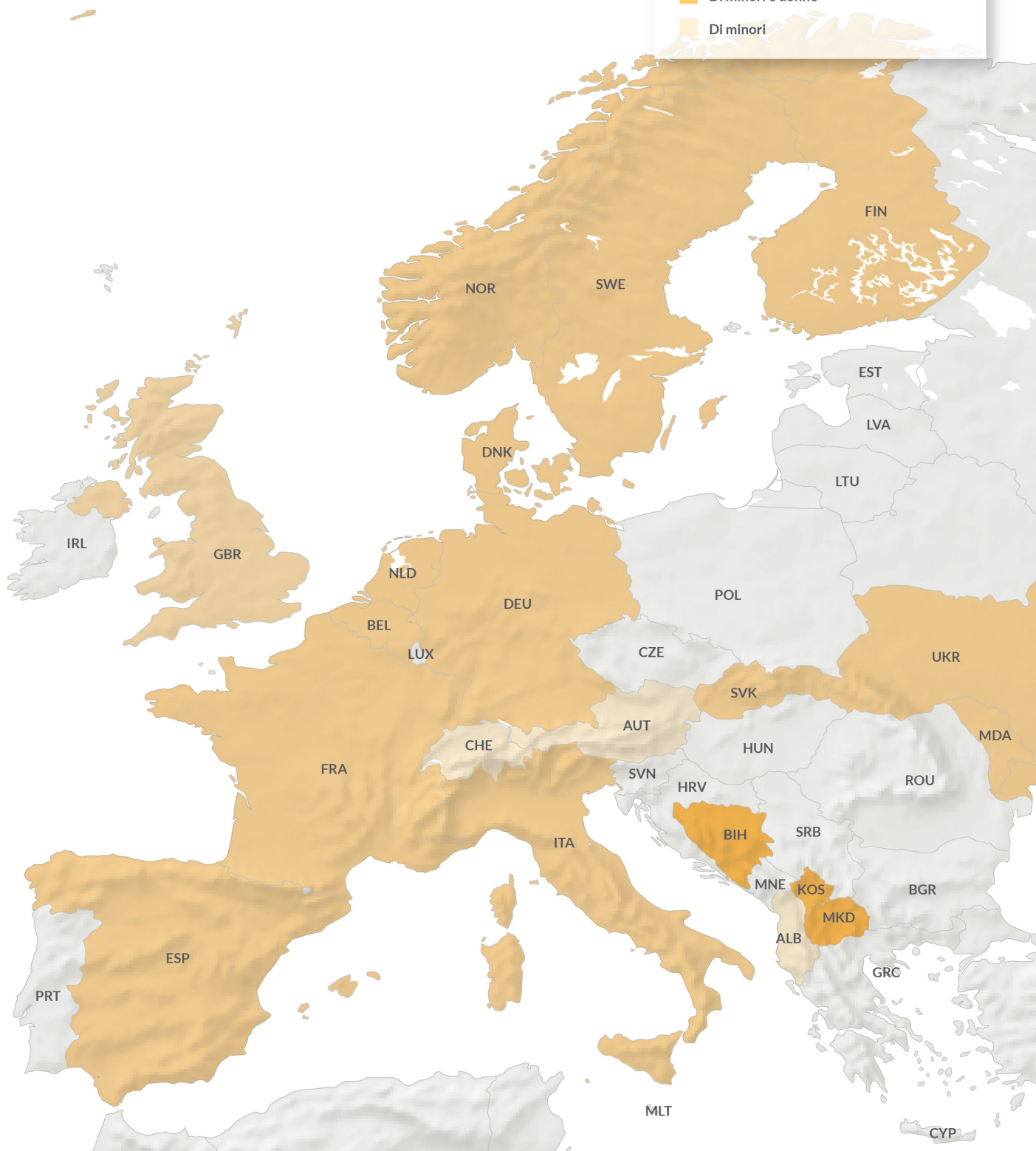
Nel 2022 sono stati uccisi in battaglia due califfi dello «Stato islamico»: due morti violente che potrebbero far diminuire l'attrattiva esercitata da questo gruppo su potenziali nuovi seguaci. Ciononostante, in occasione delle nomine dei successori, lo «Stato islamico» è stato in grado di attuare con successo campagne mediatiche concertate a livello internazionale, con giuramenti di fedeltà da parte di tutti i suoi gruppi regionali. I gruppi regionali dello «Stato islamico» in Africa, Medio Oriente e Asia, alcuni dei quali estremamente attivi, perseguono principalmente agende regionali e possono colpire gli interessi svizzeri con le loro azioni, soprattutto nelle rispettive aree di influenza.

La minaccia latente legata ad Al-Qaïda persiste nonostante l'uccisione del suo leader



#### RIMPATRI

- Di minori, donne e uomini
- Di minori e donne
- Di minori



**RIMPATRI DI CITTADINI DI STATI EUROPEI PROVENIENTI DA CAMPI CURDI E PRIGIONI DELLA SIRIA NORDORIENTALE**

Ayman al-Zawahiri nell'estate del 2022. È probabile che questo gruppo terroristico benefici di una minore pressione giudiziaria dopo la presa di potere da parte dei Talebani in Afghanistan. Al-Qaïda non ha le capacità e le risorse necessarie per compiere attacchi nei Paesi occidentali, ma a livello globale permane la minaccia rappresentata dalle sue diramazioni soprattutto in Africa occidentale e orientale. Nelle loro aree operative, tali propaggini sono in grado di compiere attacchi contro obiettivi occidentali e di rapire cittadini di Stati occidentali. Anche in questo caso possono essere colpiti gli interessi svizzeri.

L'appello dello «Stato Islamico» per una «egira» verso l'Africa non avuto grande risonanza Europa. In questo contesto, per «egira» – letteralmente «emigrazione» – si intende un viaggio con finalità jihadiste. Dal 2017 non vengono registrate partenze rilevanti dalla Svizzera, fatta l'eccezione di qualche tentativo sporadico.

Con il flusso di profughi causato dalla guerra contro l'Ucraina, diverse decine di presunti jihadisti sono arrivati nei Paesi dell'Europa occidentale, dove sono monitorati dalle autorità di sicurezza. Anche in Svizzera sono entrate alcune persone che sono state sottoposte a indagini approfondite per un possibile collegamento con il terrorismo.

## «VIAGGIATORI DELLA JIHAD»

I cosiddetti «viaggiatori della jihad» sono una minoranza tra gli attori terroristici, ma possono avere esperienza di combattimento e fare affidamento sulle loro reti di contatti. Inoltre, hanno maggiori capacità di organizzare e perpetrare atti di violenza di portata più ampia. Diversi Stati europei hanno rimpatriato persone, soprattutto donne e bambini, dai campi in Siria. La Svizzera ha effettuato un unico rimpatrio di due minori nel dicembre del 2021. La decisione del Consiglio federale del marzo 2019 di non procedere al rimpatrio di viaggiatori adulti con finalità jihadiste è tutt'ora in vigore.

Al momento non si sta delineando nessuna nuova area in grado di attirare in futuro viaggiatori della jihad provenienti da Stati occidentali. I casi isolati di viaggi dall'Europa verso le aree della jihad riguardano solitamente persone che hanno un legame etnico con la zona di conflitto in questione.



### LOTTA AL TERRORISMO

Due volte all'anno il SIC pubblica sulla propria pagina Internet i dati inerenti alla lotta al terrorismo (persone che rappresentano un rischio, viaggiatori con finalità jihadiste, monitoraggio di siti Internet dal contenuto jihadista).

[www.vbs.admin.ch](http://www.vbs.admin.ch) (IT / Sicurezza /  
Acquisizione di informazioni / Terrorismo)



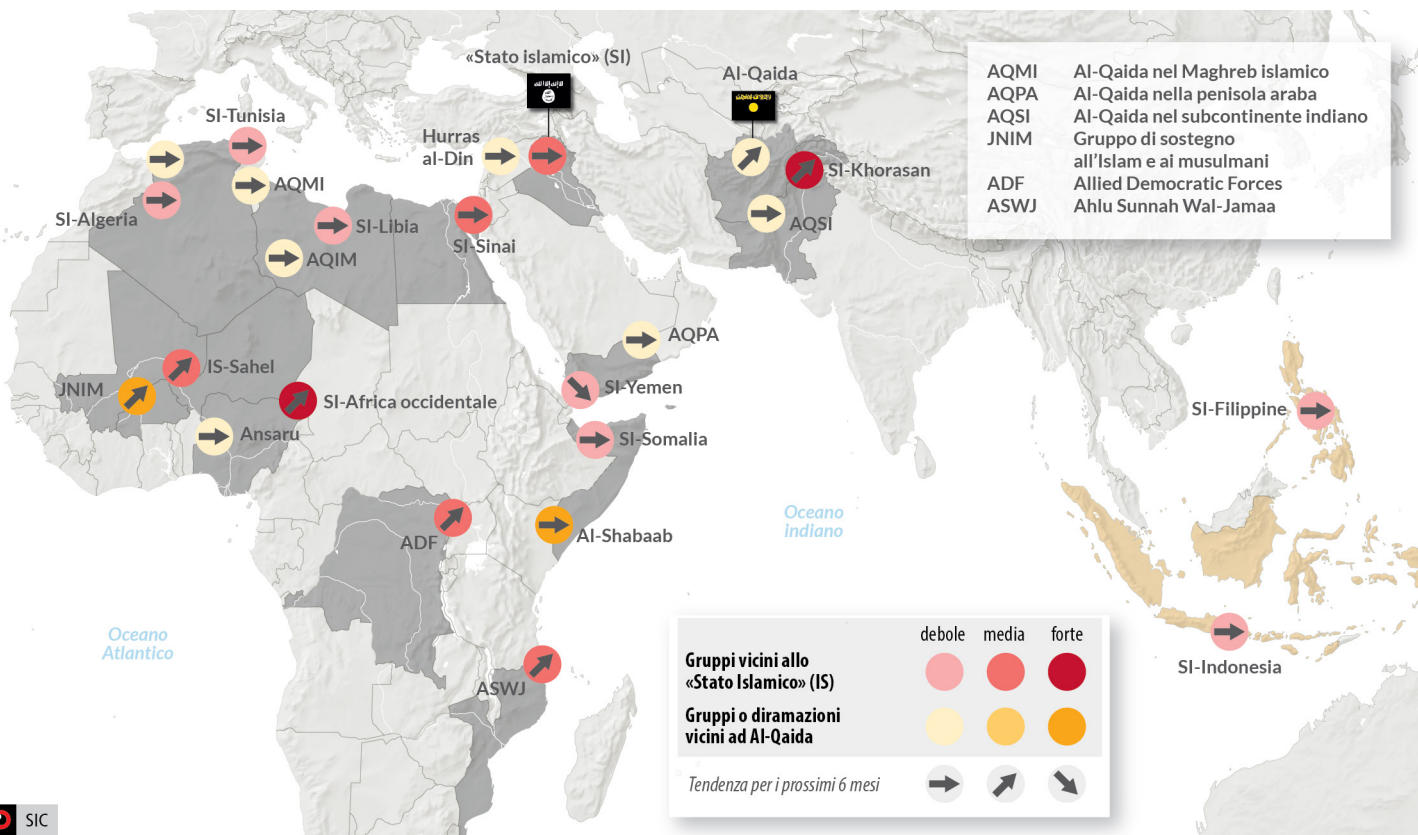
## PKK

Il Partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK) conduce una lotta prevalentemente non violenta in Europa per il riconoscimento dell'identità curda nelle aree a popolazione curda di Turchia, Siria e Iran. In Svizzera raccoglie fondi, fa propaganda, indottrina i suoi seguaci e recluta nuovi membri destinati a ricoprire funzioni di quadro in Europa e a combattere nelle aree a popolazione curda. Scontri violenti con nazionalisti turchi o sostenitori del presidente turco Erdoğan si verificano anche in Svizzera. Le rappresentanze e le istituzioni turche, come i locali delle associazioni e le moschee, rappresentano potenziali obiettivi degli attacchi del PKK.

## HEZBOLLAH LIBANESE

All'interno della comunità sciita della diaspora libanese in Svizzera, l'Hezbollah gestisce una rete di alcune decine di persone che sostengono l'organizzazione. Nel novembre del 2022 il Consiglio federale si è espresso contro il divieto dell'Hezbollah in Svizzera in quanto, tra le altre cose, le leggi esistenti sono sufficienti per individuare e punire le sue attività illecite. In Svizzera, attacchi terroristici da parte dell'Hezbollah sono attualmente molto improbabili; eventuali attacchi di questo tipo sarebbero rivolti contro cittadini o interessi di Stati che l'Hezbollah considera ostili.

### Potenza relativa dei gruppi terroristici legati allo «Stato Islamico» o ad Al-Qaida a livello mondiale







## PERSISTENZA DI UNA MINACCIA TERRORISTICA DIFFUSA

La minaccia terroristica rimane elevata. Tuttavia, sta diventando più diffusa, poiché proviene sempre più spesso da autori che raramente sono in contatto diretto con i gruppi jihadisti attivi nelle zone di conflitto. In molti casi gli autori sono di ispirazione jihadista, ma spesso problemi psicologici o crisi personali svolgono un ruolo significativo nel passaggio alla violenza.

La minaccia maggiore continua a provenire da autori solitari di ispirazione jihadista che agiscono in modo autonomo e le cui motivazioni spesso non possono essere chiaramente determinate. Si tratta di individui che commettono spontaneamente atti di violenza con mezzi semplici come coltelli o veicoli. Anche l'uso di armi da fuoco o di esplosivi rimane una possibilità realistica. In linea di principio gli obiettivi esposti sono quelli poco protetti, come i grandi assembramenti di persone e gli spazi nell'ambito del trasporto pubblico. Tra gli scenari di minaccia realistici figurano anche attacchi contro luoghi di culto, forze di sicurezza, personalità politiche ed esponenti di minoranze sociali.

## «STATO ISLAMICO» E AL-QAÏDA

Lo «Stato islamico» continua a rappresentare una minaccia terroristica per l'Europa, poiché attraverso la sua propaganda online può ispirare singoli seguaci a compiere autonomamente attacchi terroristici nei Paesi occidentali. Questo vale anche per la Svizzera. Lo «Stato islamico» è ancora intenzionato a pianificare o realizzare

attacchi in Europa. È tuttavia probabile che, nei prossimi anni, le relative capacità della sua organizzazione centrale in Siria e in Iraq rimangano deboli. Al contrario, dal 2022 una delle sue diramazioni – lo Stato islamico del Khorasan in Afghanistan – sta mostrando un nuovo dinamismo il cui impatto sulla situazione della minaccia terroristica in Europa sarà piuttosto probabile nei prossimi anni. In tale ottica si ipotizzano innanzitutto scenari in cui persone radicalizzate in Europa vengono ispirate a commettere atti di violenza.

La minaccia latente rappresentata da Al-Qaïda continua a basarsi sulla volontà di attaccare obiettivi occidentali. È inoltre probabile che Al-Qaïda continui a trarre vantaggio dal dominio talebano e che possa utilizzare l'Afghanistan come area operativa strategicamente importante.

Nonostante il loro orientamento prevalentemente regionale, soprattutto in Asia meridionale e in Africa occidentale e orientale, le propaggini e i gruppi regionali associati delle due organizzazioni terroristiche hanno ancora l'intenzione e la capacità di compiere attacchi contro obiettivi occidentali o di rapire occasionalmente cittadini di Stati occidentali. Il contesto locale è un terreno fertile che consente a questi gruppi regionali di sopravvivere e, in casi sporadici, anche di diffondersi ulteriormente, in particolare in Africa. Anche se la Svizzera non è un obiettivo prioritario, i suoi cittadini, le sue organizzazioni e le sue imprese possono essere vittime di violenza terroristica.



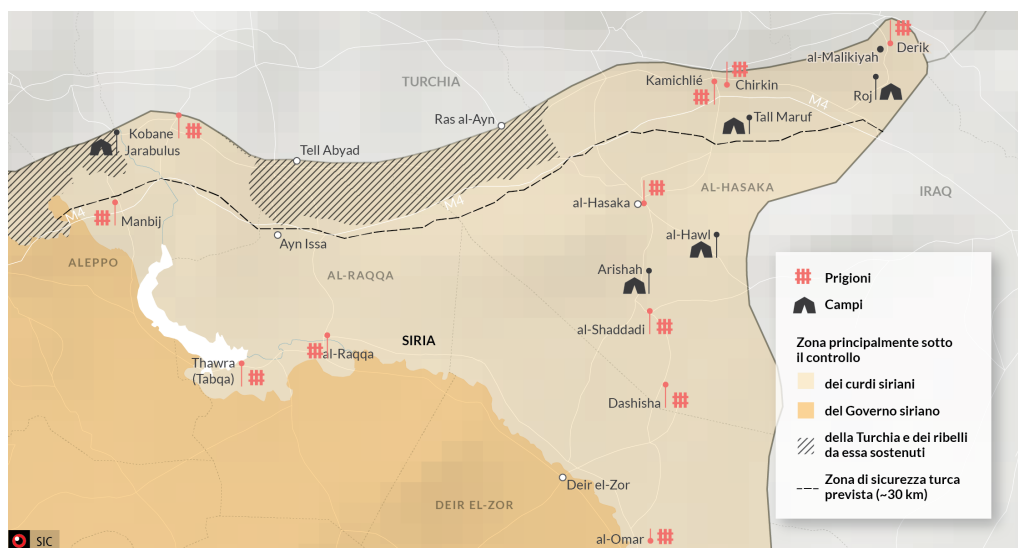
## MOLTEPLICI FATTORI DI RISCHIO

Sono soprattutto i viaggiatori adulti con motivazioni jihadiste che sono detenuti in Siria e che hanno un legame con la Svizzera a rappresentare una minaccia per la sicurezza del nostro Paese. Il grado di tale minaccia dipende dal futuro delle persone detenute: o rimangono in prigione oppure vengono rimpatriate o riescono a fuggire. La prosecuzione della detenzione potrebbe addirittura accrescere ulteriormente loro radicalizzazione e il loro risentimento nei confronti della Svizzera. Nel caso in cui evadano dalla prigione o dal campo, potrebbero tornare in Svizzera senza controllo. Inoltre, le persone rimpatriate nei Paesi vicini o in regioni più lontane, come i Balcani occidentali o il Maghreb, potrebbero un giorno venire in Svizzera.

Il crescente numero di scarcerazioni di jihadisti e di persone che si sono radicalizzate durante la detenzione rappresenta un fattore di rischio permanente in tutta Europa. Le persone scarcerate a volte ritornano nel loro ambiente precedente e continuano a diffondere le loro idee jihadiste. Ciò si può osservare anche in Svizzera.

La migrazione verso l'Europa continua. Persone legate al terrorismo sfruttano i movimenti migratori per raggiungere l'Europa ed eventualmente anche la Svizzera. La guerra in Ucraina e i suoi effetti non comportano un aumento immediato della minaccia terroristica. Tuttavia, lo sfruttamento del flusso di profughi dall'Ucraina da parte di jihadisti provenienti da varie regioni rappresenta un ulteriore fattore di rischio per quanto riguarda la minaccia terroristica in Europa, Svizzera compresa.

### Nord-est della Siria: prigioni e campi di detenzione in cui sono internati combattenti e sostenitori dello «Stato islamico» e i loro famigliari



## AMBIENTI ISLAMISTI IN SVIZZERA

Dagli ambienti islamisti in Svizzera, che rimangano eterogenei e poco organizzati, in futuro può derivare una minaccia per la sicurezza della Svizzera. Singoli attori disposti a ricorrere alla violenza spiccano in particolare nell'ambito della propaganda, ma anche con azioni logistiche e finanziarie di sostegno. La propaganda jihadista prosegue la sua intensa diffusione nel ciberspazio: continua ad avere un grande potenziale di danno e favorisce la formazione di reti di simpatizzanti in Svizzera, ma anche oltre i confini nazionali. Possono così avvenire processi di radicalizzazione soprattutto tra i giovani, in maniera sempre più indipendente da incontri diretti. Soprattutto le persone socialmente isolate e psichicamente labili possono radicalizzarsi e sentirsi ispirate a ricorrere alla violenza: i fattori scatenanti possono essere eventi percepiti come ostili all'islam. L'evoluzione della situazione all'estero influisce anche sugli ambienti islamisti in Svizzera tramite lo stretto legame con le loro comunità della diaspora, in particolare con i Balcani occidentali.

## PKK

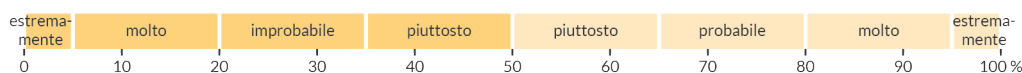
Il PKK continuerà a perseguire la sua strategia in Europa. Per principio rinuncerà alla violenza in Europa, poiché mira a essere rimosso dall'elenco dell'UE delle persone e dei gruppi coinvolti in attività terroristiche. In Svizzera il PKK resterà attivo a livello dell'indottrinamento, del reclutamento, del finanziamento e della propaganda. Gli sforzi profusi nell'ambito del reclutamento di giovani leve sono finalizzati in primis a reperire futuri quadri per il Partito dei lavoratori in Europa. Nonostante la rinuncia di fondo alla violenza, è probabile che eventuali provocazioni o eventi particolari possano determinare sporadiche proteste violente e disordini. Ad esempio le manifestazioni del 24 luglio 2023 in occasione delle celebrazioni del 100° anniversario del Trattato di Losanna potrebbero in tal senso fornirne in ampia misura l'occasione adatta.

## HEZBOLLAH

La minaccia derivante dall'Hezbollah libanese in Europa, e quindi anche in Svizzera, va ricondotta alle tensioni esistenti da un lato tra Israele e l'Hezbollah e, d'altro lato, tra l'Iran e gli Stati da esso considerati nemici.

Attualmente i presupposti che dal punto di vista dell'Hezbollah giustificerebbero un attentato non sono dati. La minaccia derivante dall'Hezbollah può tuttavia acutizzarsi rapidamente.

### Scala delle probabilità







# ESTREMISMO VIOLENTO







## ESTREMISMO DI DESTRA

Gli ambienti dell'estremismo violento di destra continuano a essere attivi soprattutto con incontri, gite e affissioni di manifesti. In cinque occasioni nel 2022 è stato fatto uso della violenza. In un caso un noto membro degli ambienti dell'estremismo violento di destra ha aggredito arbitrariamente una persona colpendola varie volte al viso. In un altro caso il gruppo Junge Tat durante un'azione ha causato danni materiali. Negli altri tre casi accertati, gli estremisti di destra si sono difesi con violenza perché erano stati attaccati durante le loro attività.

Un elemento tipico che contraddistingue gli ambienti dell'estremismo violento di destra è l'esaltazione del nazionalsocialismo e l'odio verso gli stranieri e le minoranze; i loro esponenti sono fautori della teoria della «sostituzione etnica». In particolare la giovane generazione è molto interessata alle arti marziali e al tiro sportivo e nutre il culto del corpo. Inoltre il gruppo proprio Junge Tat si interessa a temi d'attualità di grande visibilità strumentalizzandoli per le proprie azioni nello spazio pubblico.

In Svizzera nei network social vengono diffuse, al di sotto della percezione pubblica, idee dell'estremismo di destra impacchettate in una propaganda che inneggia fortemente alla violenza. Tali idee – ad esempio in relazione agli scritti di James Mason o all'accelerazionismo – sono diffuse su piattaforme, canali o in gruppi multiformi di breve durata.

Online come pure all'interno di gruppi consolidati in Svizzera si riscontrano numerosi contatti con l'estero sia tra gruppi sia tra singole persone a livello amichevole.

## ESTREMISMO DI SINISTRA

Nell'ambito dell'estremismo violento di sinistra il numero degli episodi nel complesso è stabile, così come il numero degli episodi violenti. Gli ambienti dell'estremismo violento di sinistra organizzano manifestazioni, commettono atti di vandalismo in maniera mirata, appiccano incendi dolosi, impiegano dispositivi esplosivi e incendiari non convenzionali e ricorrono alla violenza fisica. Le aggressioni fisiche sono dirette in particolare contro persone percepite come estremisti di destra o, in occasione di manifestazioni, contro le forze dell'ordine.

Gli ambienti dell'estremismo violento di sinistra proseguono le loro attività dichiarate come antifasciste. Aumentano la pressione sulle persone che considerano appartenenti all'estrema destra. A tale scopo conducono una campagna per renderne pubblica l'appartenenza all'estremismo violento di destra: presso l'abitazione di queste persone vengono danneggiati oggetti e in alcuni casi le persone in questione vengono aggredite fisicamente. Nella Città di Berna alcuni estremisti violenti di sinistra hanno ripristinato la cosiddetta «Passeggiata antifascista»: dopo che per anni non aveva avuto

più luogo, la manifestazione ha riunito all'incirca 1700 persone con danni materiali per circa 10 000 franchi. Anche in altre località si svolgono cosiddette manifestazioni antifasciste.

Gli ambienti dell'estremismo violento di sinistra continuano a impegnarsi fortemente in favore delle rivendicazioni della causa curda. Il sostegno da parte di questi ambienti in Svizzera, come nel resto d'Europa, si esprime in azioni rivolte contro aziende o istituzioni che presumibilmente

sostengono la Turchia oppure la guerra contro il popolo curdo. Si organizzano manifestazioni ed eventi informativi allo scopo di attirare l'attenzione di un vasto pubblico su questo tema.

Gli ambienti dell'estremismo violento di sinistra mantengono stretti contatti con gruppi e persone all'estero che la pensano allo stesso modo. Con azioni e manifestazioni affrontano temi internazionali come la cosiddetta solidarietà con le persone incarcerate.

**Manifestazione contro lo sgombero del Koch-Areal, Zurigo, 18 febbraio 2023.**

Illustrazione 10



## ESTREMISMO MONOTEMATICO

Con il termine «estremismo violento monotematico» attualmente vengono seguite le attività degli estremisti coronascettici e degli estremisti per la protezione dei diritti degli animali.

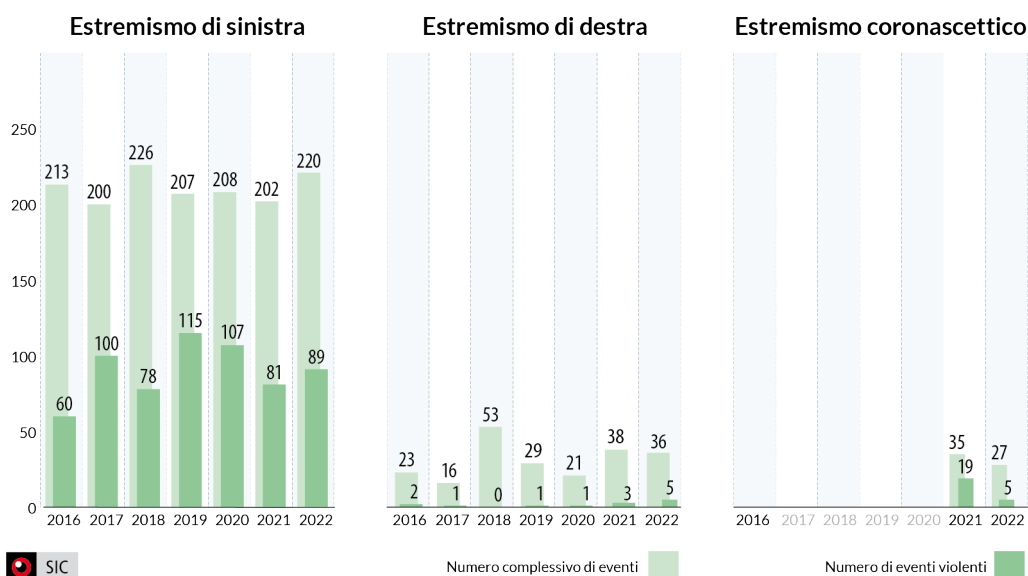
Finora è stata riscontrata una correlazione tra le misure di lotta contro la pandemia e le attività degli estremisti violenti coronascettici in Svizzera. È estremamente probabile che questo nesso permarrà fintantoché per gli ambienti coronascettici la reintroduzione delle misure di lotta contro la pandemia sarà una prospettiva realistica. Tuttavia con l'allentamento e poi con l'abrogazione delle misure di lotta contro la pandemia di COVID19 a febbraio 2022, le attività degli ambienti dell'estremismo violento coronascettico sono nettamente diminuite. Uno zoccolo duro al loro interno

resta attivo soprattutto online e ha rivolto la sua attenzione a una più ampia gamma di temi, come la guerra in Ucraina, la conferenza «Ukraine Recovery Conference», l'Organizzazione mondiale della sanità e il «World Economic Forum». Finora non si riscontrano indizi che questi ambienti fossero attivi nel quadro di una rete internazionale.

Nell'ambito dell'estremismo per la protezione dei diritti degli animali al momento sono da segnalare solo pochi episodi violenti. Dopo che nel 2018 questi ambienti avevano di tanto in tanto intensificato le proprie attività e le azioni violente, attualmente invece non ricorrono quasi più alla violenza.

### Eventi di matrice estremista violenta notificati al SIC dal 2016

(senza gli imbrattamenti)





## ESTREMISMO DI DESTRA

Il potenziale di violenza degli ambienti dell'estremismo violento di destra nei prossimi anni rimarrà stabile. La loro motivazione a impiegare tale potenziale aumenterà però ancora come conseguenza delle numerose denunce e di alcuni attacchi alla loro integrità fisica. Inoltre il potenziale di reclutamento e le attività cresceranno grazie alla propaganda effettuata da alcuni gruppi in modo professionale ed efficiente.

Nell'estremismo violento di destra, le persone che si sono radicalizzate online e si muovono al di fuori delle strutture costituiscono la minaccia maggiore e, nel contempo, la sfida più grande per i servizi di intelligence.

## ESTREMISMO DI SINISTRA

È estremamente probabile che gli estremisti violenti di sinistra continueranno a impegnarsi in particolare nel quadro dell'antifascismo e in favore della causa curda. Nei prossimi anni le manifestazioni

e gli atti di vandalismo resteranno le loro principali forme di azione. Inoltre è lecito attendersi azioni – con o senza l'uso della violenza – contro persone da essi ritenute di estrema destra. Quest'aspettativa contrasta con l'esperienza degli scorsi anni in cui vi è stata reticenza a usare la violenza direttamente contro le persone. Ma gli ambienti dell'estremismo violento di sinistra continueranno a sentirsi provocati, poiché alcune parti degli ambienti dell'estremismo di destra sono sempre motivate a rivendicare spazio nella sfera pubblica e nei dibattiti sociali. Gli ambienti dell'estremismo di sinistra potrebbero di conseguenza suscitare interesse in favore dell'antifascismo in ampie fasce della popolazione e, in caso estremo, convincere alcune persone a preparare e commettere atti di violenza soprattutto contro altre persone.

Un ulteriore incitamento per gli estremisti violenti di sinistra sarà fornito dall'attualità in Svizzera e sul piano internazionale, come ad esempio la situazione nelle regioni curde oppure le attività dei loro antagonisti dell'estremismo violento di destra o anche il destino degli attivisti incarcerati all'estero.



## ESTREMISMO MONOTEMATICO

Gli estremisti violenti coronascettici arricchiranno la propria agenda con altri temi. Uno zoccolo duro di estremisti violenti coronascettici continuerà a esistere occupandosi anche di altri temi, a seconda dell'attualità. Come nel caso della discussione sulle misure per il risparmio energetico, si tratterà di temi in cui è possibile argomentare che lo Stato o una certa «élite» impongono la propria «dittatura». Questa trasformazione sarà accompagnata da una fluttuazione tra i simpatizzanti. È quindi probabile che nasceranno molteplici ambienti dell'estremismo violento monotematico caratterizzati, oltre che da un debole radicamento tematico, anche da una mescolanza di ideologie e obiettivi e da una grande volatilità.

Gli ambienti dell'estremismo violento per la protezione dei diritti degli animali nei prossimi anni rimarranno tranquilli. Questo tema attualmente è in secondo piano visto che la precedenza viene data alla lotta contro il riscaldamento climatico. Dal canto loro, gli attivisti per il clima finora non hanno quasi mai fatto uso della violenza e perciò le loro attività non vengono seguite dal SIC, ad eccezione di singoli casi che presentano un nesso con la violenza conformemente alla legge federale sulle attività informative. È però probabile che una parte di questi ambienti nei prossimi anni si radicalizzerà se le loro rivendicazioni nel processo politico non dovessero venire ascoltate e che alcuni membri oltrepasseranno il limite dell'uso della violenza.





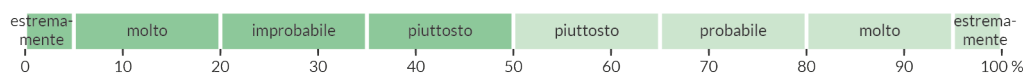
## PASSAGGIO AD ATTIVITÀ TERRORISTICHE DA PARTE DEGLI AMBIENTI DELL'ESTREMISMO VIOLENTO

All'estero si osservano sempre più attività terroristiche motivate dall'estremismo di destra. Le attività terroristiche sono definite come tentativi di influenzare o modificare l'ordinamento dello Stato, realizzati o favoriti commettendo o minacciando di commettere reati gravi oppure diffondendo la paura e il terrore. Gli attacchi terroristici motivati dall'estremismo di destra – come quelli del 2019 a Christchurch (Nuova Zelanda) e ad Halle (Germania) o del 2020 ad Hanau (Germania) – potrebbero moltiplicarsi in Europa ed eventualmente verificarsi anche in Svizzera. L'importazione di conoscenze militari, acquisite ad esempio durante viaggi nelle

regioni curde, potrebbe consentire anche agli ambienti dell'estremismo violento di sinistra a ricorrere maggiormente all'uso della violenza per pianificare attacchi terroristici in Europa. Attualmente non vi è però alcuna indicazione concreta su piani di questo tipo in Svizzera. Cionondimeno il SIC segue come prioritarie simili minacce che nei prossimi anni diventeranno sempre più importanti.



### Scala delle probabilità





# PROLIFERAZIONE





## GUERRA CONTRO L'UCRAINA

Per quanto riguarda la guerra della Russia contro l'Ucraina, il SIC si focalizza sul riconoscere i beni che le parti belligeranti potrebbero impiegare in favore di un uso militare sanzionato, e di impedirne la fornitura. In particolare la Russia deve costruire nuove strutture di acquisizione oppure estendere il ricorso alle sue strutture già esistenti. Alcune ditte degli Stati dell'Unione economica eurasiatica figurano sempre più come presunti clienti finali per merci che in seguito prendono la via della Russia. Anche la Turchia e l'India sono usate in questo modo da ditte private. Di conseguenza l'attività di controllo va estesa a regioni che in precedenza non venivano praticamente considerate.

## IRAN

Nel braccio di ferro sul nucleare con l'Iran, il Piano d'azione congiunto globale (Joint Comprehensive Plan of Action) è lettera morta. Le parti si guardano bene soprattutto dal non dovere pagare in prima persona il prezzo politico di una sua fine formale. In pratica oggi quasi tutte le misure di rafforzamento della fiducia contenute nell'accordo de facto non sono in vigore. Il programma nucleare iraniano è tecnicamente in grado di produrre, nel giro di settimane, uranio idoneo all'uso come arma ai fini di una deterrenza minima. L'Iran nella guerra contro l'Ucraina si è schierato al fianco della Russia e fornisce all'aggres-

sore droni da combattimento in quantità ragguardevoli. Come fornitore di materiale d'armamento per la guerra di aggressione della Russia all'Ucraina, la consapevolezza dell'Iran in politica estera è cresciuta.

## COREA DEL NORD

La Corea del Nord dal 2019 ha effettuato una serie di test missilistici finora senza precedenti; ha testato numerosi missili balistici di qualsiasi gittata come pure missili da crociera. Lo spettro d'impiego è stato ampliato, ad esempio con lanci di missili da sistemi di lancio subacquei fissi (il «sottomarino nucleare dei poveri»). Nel caso di tutti questi test è cruciale che si tratta di test d'impiego, e non di test di sviluppo e neppure di simbolismo dettato dalla politica. Più di rado che in passato, la Corea del Nord fa coincidere i suoi test con date simboliche. Il Paese istruisce intensamente le sue Forze armate nell'uso e nell'impiego dei mezzi. Ciò diventa palesemente visibile in occasione delle esercitazioni che la Corea del Nord svolge in parallelo a manovre congiunte di Stati Uniti e Corea del Sud: l'impiego di missili nordcoreani simula infatti attacchi direttamente rivolti al dispositivo delle manovre del sud. Durante questi impieghi si esercitano, a seconda della possibilità, diverse formazioni d'impiego.

Partendo dall'ipotesi che il maggior numero possibile di formazioni d'impiego nordcoreane debba acquisire esperienza

pratica, ne consegue che la Corea del Nord potrebbe disporre di più di 28 batterie di moderni missili a combustibile solido; ciò equivale circa a un terzo delle analoghe formazioni russe.

Nell'ambito del suo programma di armamenti nucleari, la Corea del Nord nel 2022 ha rinunciato all'atteso test nucleare. Tuttavia ha consolidato a livello retorico e legislativo il suo status «non negoziabile» di Stato dotato di armamento nucleare: questo principio, sancito dal 2012 dalla Costituzione, nel 2022 è stato ulteriormente concretizzato sotto forma di legge, con elementi di una dottrina d'impiego offensiva.

## INDIA E PAKISTAN

Nel subcontinente indiano, i due Stati rivali India e Pakistan portano costantemente avanti i rispettivi programmi nucleari e missilistici. Il Pakistan continua ad accrescere le sue capacità di arricchimento dell'uranio ed equipaggia i propri sottomarini di missili da crociera con potenziale nucleare del tipo Babur. In tal modo guadagna una rudimentale capacità di rappresaglia. Dal canto loro, le Forze armate indiane hanno testato il missile a lunga gittata Agni-V: con una gittata di 7000 chilometri, in principio questo missile intercontinentale può raggiungere anche tutta l'Europa.

## Attacco simulato al dispositivo delle manovre della Corea del Sud e degli USA







## GUERRA CONTRO L'UCRAINA

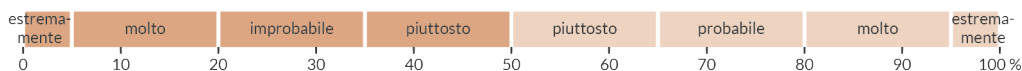
L'industria russa deve prepararsi a un lungo periodo di isolamento e a un'economia di guerra. Nel contempo è lecito presumere che i vertici russi non possono permettersi di trascurare le esigenze della società civile. Questo conflitto di obiettivi dell'economia di guerra renderà più difficile la creazione di una massiccia supremazia materiale delle Forze armate russe. A causa delle carenze strutturali in particolare nel settore dell'elettronica e dei semiconduttori, la Russia tenterà di procurarsi i beni occidentali necessari per mezzo delle sue strutture per l'acquisizione, risalenti in parte ai tempi dell'Unione sovietica. Finiscono così sotto la lente anche Stati terzi che intrattengono strette relazioni commerciali con la Russia e che si prestano a fungere da destinazioni per aggirare le sanzioni in vigore. Nei commerci con l'Iran ciò, ad esempio, è già evidente.

## IRAN

La riattivazione del Piano d'azione congiunto globale resta estremamente improbabile. I vertici iraniani cercheranno di compensare la mancanza di relazioni con gli Stati occidentali con un ulteriore avvicinamento alla Russia come partner e con un accordo con la Cina. L'Iran è un Paese nucleare emergente; tuttavia non è ravvisabile che l'Iran oltrepassi, senza una necessità esterna, la linea rossa di un rinnovato programma di armi nucleari. Manca la pressione legata alla politica di sicurezza, e la probabilità che un simile programma di armi nucleari venga scoperto è troppo grande.



### Scala delle probabilità



## COREA DEL NORD

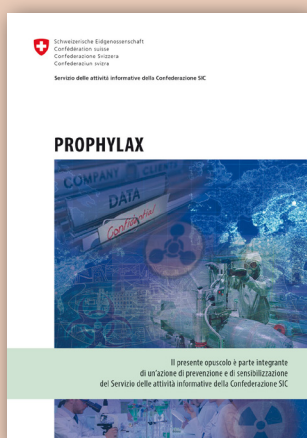
La Corea del Nord si atterrà al suo programma nucleare e compirà anche ulteriori progressi nel programma missilistico. Non sarà disposta a intavolare trattative sul disarmo. È molto probabile che nel 2023 la Corea del Nord eseguirà un test nucleare; i preparativi nel sito prescelto per il test sono terminati. La produzione in serie di missili balistici per un possibile impiego in una guerra in Corea sembra bastare a soddisfare le richieste del regime. Le Forze armate nordcoreane dispongono infatti di missili a combustibile solido sempre più precisi che, soprattutto nella fase iniziale di un conflitto armato, potrebbero svilup-

pare un elevato potenziale di disturbo. È lecito presumere che la Corea del Nord continuerà a essere ulteriormente armata da terzi nell'ottica di tenere impegnate le Forze armate americane in un eventuale conflitto armato per Taiwan. Nel caso in cui tale conflitto dovesse avere una maggiore durata estendendosi anche sulla penisola coreana, spingerà le parti coinvolte a orientare le loro basi industriali ad esso.

## OPUSCOLI SULLE CAMPAGNE DI PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

[www.vbs.admin.ch](http://www.vbs.admin.ch) (IT / Sicurezza / Acquisizione di informazioni / Spionaggio economico – Documenti)

PROPHYLAX



TECHNOPOL



## TIEFENRÜSTUNG

(«armamento in profondità»)

La guerra della Russia contro l'Ucraina è da molto tempo la prima guerra tra due economie sviluppate con una propria base industriale. Le guerre ad elevata intensità tra nazioni industrializzate richiedono una base industriale ed eventualmente la sua trasformazione per improntarla a un «armamento in profondità» (Tiefenrüstung). Per Tiefenrüstung si intende l'orientamento coerente delle risorse economiche di uno Stato, e specialmente dei suoi mezzi di produzione, per coprire le necessità di un conflitto militare prolungato.

Il concetto di Tiefenrüstung include lo stoccaggio di materie prime strategiche, che oggi possono essere anche prodotti semilavorati, ad esempio taluni semiconduttori, e la loro assegnazione controllata agli impianti di produzione. Per quanto possibile, l'obiettivo consiste nel garantire al Paese la totale autonomia nell'approvvigionamento di materie prime o nell'assicurarsi il controllo delle vie di trasporto verso le fonti di materie prime al di fuori del proprio territorio. L'«armamento in profondità» è anche caratterizzato da un alto grado di normazione e standardizzazione della produzione, accompagnato da una razionalizzazione della produzione e da

una divisione pilotata del lavoro all'interno del settore industriale. Prevede invece la rinuncia alla produzione di beni voluttuari, ad esempio alcuni beni di consumo. I mezzi di produzione civili disponibili vengono consacrati alla fabbricazione di beni militari correlati.

Storicamente, in tempi recenti tutti i conflitti prolungati e di importanza esistenziale sono stati vinti dalla parte più forte economicamente e più determinata, anche se talvolta la parte inizialmente superiore a livello qualitativo («armamento in estensione» Breitenrüstung), come nel caso della Germania nazionalsocialista, ha potuto ottenere notevoli successi nella prima fase. A lungo termine, l'«armamento in profondità» risulta vincente rispetto all'«armamento in estensione».

Gli Stati Uniti hanno vissuto questa esperienza tre volte: nella guerra civile e nelle due guerre mondiali. L'industria statunitense non aveva rivali né in termini di qualità né in termini di quantità, ed era sostenuta da un mercato interno ampiamente autosufficiente in questa forma. L'ascesa della Cina nel ruolo di «banco di lavoro del mondo» ha cambiato questa realtà. Gli

Stati Uniti continuano a dominare lo spazio finanziario, ma non l'area di produzione.

Oggi le tecnologie moderne consentono anche di articolare in modo più completo il concetto di *Tiefenrüstung* o di sviluppare nuove soluzioni per i problemi, rimasti immutati. Una sfida cruciale consiste – soprattutto nella fase iniziale – nel riconoscere ed evitare le ristrettezze nelle forniture. Tali ristrettezze possono riguardare la disponibilità di materie prime, la logistica, un rapporto errato tra aziende fornitrici e stabilimenti di produzione o, a livello centrale, la carenza di manodopera (qualificata). In queste situazioni è utile che uno Stato possa non solo esercitare un controllo burocratico, ma anche intervenire direttamente.

Uno Stato totalitario ha un vantaggio nella preparazione dell'«armamento in profondità». Uno Stato che ha introdotto un sistema di controllo e valutazione sociale (Social Credit System), ad esempio, può decidere più liberamente quali persone rimangono nel processo produttivo e quali vengono arruolate nelle Forze armate. Un Paese che in tempo di pace possiede già un progetto statale di convergenza – o fusione

– delle capacità militari e civili è già preparato per la conversione della produzione civile in favore di progetti militari in caso di conflitto. I partner si conoscono già e sono già legati da una cooperazione di lunga data.

L'intelligenza artificiale, supportata dalle possibilità emergenti dei computer quantistici, è adatta anche per ottimizzare i processi, purché i dati corrispondenti siano forniti in modo costante. In linea di principio, questa soluzione consente poi di ottimizzare l'intera catena di produzione nazionale in modo da rispondere rapidamente agli obiettivi prestabiliti.

Nelle prime fasi di un processo di *Tiefenrüstung*, uno Stato liberale e democratico deve prendere misure drastiche e contrarie ai suoi stessi valori, cercando un equilibrio tra sicurezza e libertà. L'industria e in genere le risorse nazionali di questi Stati sono meno preparate alla possibilità di un conflitto armato. La conversione del potenziale di questi Stati alle esigenze di un conflitto prolungato è quindi più lenta. In economie di forza analoga questo fattore può costituire uno svantaggio decisivo.





# SPIONAGGIO





## MINACCIA SPIONISTICA SEMPRE ELEVATA

Per la Svizzera la minaccia derivante dallo spionaggio resta elevata. Essa proviene principalmente da attori statali e in particolare dai servizi di intelligence di Russia e Cina.

I servizi di intelligence russi attivi all'estero, pur continuando a essere preminenti in fatto di spionaggio, sono stati indeboliti, in parte anche in maniera sensibile, in molti Stati europei e in Nordamerica, nel 2018 (reazione al tentato omicidio di Sergei Skripal) e nel 2022 (reazione alla guerra contro l'Ucraina). Molti membri dei servizi di intelligence russi attivi sotto copertura come diplomatici sono stati espulsi. In Svizzera invece il loro numero è rimasto stabile. Delle circa 220 persone accreditate nelle rappresentanze diplomatiche e consolari russe a Ginevra e Berna come personale diplomatico o tecnico-amministrativo, è molto probabile che almeno un terzo sia attivo per i servizi di intelligence russi. A livello europeo, la Svizzera, anche

a seguito del suo ruolo di Stato ospitante di organizzazioni internazionali, figura tra gli Stati in cui sono impiegati più membri dei servizi di intelligence russi sotto copertura diplomatica.

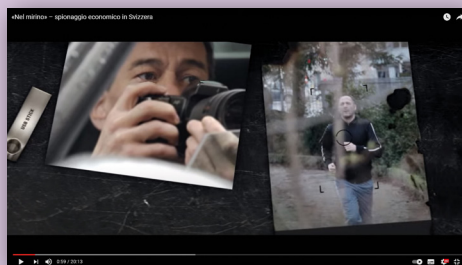
La Cina dispone in Svizzera di decine di membri dei suoi servizi di intelligence, attivi sotto la copertura di dipendenti di ambasciata o di consolato. Sono però molti meno di quelli russi, nonostante la Cina impieghi più personale della Russia nelle sue rappresentanze diplomatiche e consolari. È molto probabile che i servizi di intelligence cinesi si servano maggiormente di coperture non diplomatiche rispetto a quelli russi. Il loro personale agisce soprattutto sotto la copertura di scienziati, giornalisti o uomini d'affari.



## CORTOMETRAGGIO SULLO SPIONAGGIO ECONOMICO IN SVIZZERA

[www.vbs.admin.ch](http://www.vbs.admin.ch) (IT / Sicurezza / Acquisizione di informazioni / Spionaggio economico)

NEL MIRINO



## SPIONAGGIO RUSSO IN TEMPO DI GUERRA E CONFLITTO

Con la guerra di aggressione all'Ucraina i vertici russi hanno conferito più importanza al lavoro dei loro servizi di intelligence, rendendone però nel contempo più difficoltoso l'adempimento dei compiti. Da un lato, le restrizioni su viaggi e visti, le espulsioni di personale diplomatico e un'accresciuta diffidenza generalizzata hanno aumentato la necessità di procurarsi beni e informazioni tramite i canali dei servizi di intelligence. D'altro lato, però, le conseguenze della guerra hanno fatto deteriorare le condizioni per lo spionaggio russo in Europa:

- In alcuni Stati gran parte del personale dei servizi di intelligence è nettamente diminuito. È estremamente probabile che i membri dell'intelligence dichiarati persone non gradite ed espulsi, nei prossimi anni non potranno più venire impiegati nel continente europeo. Non sarà facile compensare le loro conoscenze dei Paesi e delle lingue locali.
- I membri dell'intelligence rimasti e incaricati della gestione di fonti umane, quando rivelano di essere diplomatici russi si trovano confrontati con una crescente diffidenza. Di conseguenza è molto che per essi sia diventato più difficile reclutare nuove fonti umane. Inoltre una parte delle fonti umane gestite finora, sentendosi intimorita a causa della guerra, potrebbe avere deciso di impegnarsi meno o di prendere le distanze dal proprio gestore di fonti.
- Anche le restrizioni applicate a viaggi e visti hanno reso più complicato l'operato dei servizi di intelligence russi. A causa della soppressione dei voli di linea diretti tra le città russe e quelle europee, i viaggi negli Stati Schengen sono possibili in gran parte soltanto con scali intermedi. Inoltre nello spazio Schengen è stato annullato l'esonero dal visto per soggiorni fino a tre mesi di persone con passaporto diplomatico russo. Anche il personale dei servizi di intelligence che dispone di un passaporto diplomatico non è più autorizzato a entrare nello spazio Schengen senza visto.

Per contro la guerra ha dischiuso ai servizi di intelligence russi la possibilità di fare entrare maggiormente propri collaboratori in Europa come profughi. È probabile che l'enorme quantità di profughi possa contribuire probabilmente a fare in modo che alcuni membri dei servizi di intelligence russi possano viaggiare senza essere riconosciuti e vengano accolti a titolo provvisorio. Entrati come profughi, di regola però non dispongono degli stessi accessi e non si muovono nello stesso ambiente delle persone con accreditamento diplomatico. Perciò almeno per i primi anni non rappresentano validi sostituti.



## COMPORTAMENTO DELL'IRAN CONTRO LA COMUNITÀ DELLA DIASPORA

Oltre alla guerra contro l'Ucraina, anche il movimento di protesta in Iran ha ripercussioni in Europa nell'ambito dello spionaggio. I servizi di intelligence iraniani spiano già da molto tempo diversi connazionali considerati influenti che si sono rifugiati all'estero. Molti di questi profughi vivono da anni o decenni in Europa, anche in Svizzera. Lo spionaggio iraniano di queste comunità della diaspora potrebbe essersi ulteriormente intensificato a causa della recente ondata di proteste. La maggior parte delle attività dei servizi iraniani in Europa si concentra molto probabilmente contro le comunità della diaspora e le rappresentanze di attori ritenuti nemici, tra cui Israele.

## ALTRE ATTIVITÀ SEGRETE DI POTENZE STRANIERE

I servizi di intelligence russi, cinesi e iraniani nonché alcuni altri servizi di intelligence sono noti, oltre che per lo spionaggio, anche per tutta una serie di altre attività. Queste vanno dalle molestie e intimidazioni nei confronti di membri dell'opposizione o dipendenti dell'ambasciata, all'influenza politica, all'acquisizione di beni critici e in parte sanzionati, fino a sequestri, attentati e atti di sabotaggio. Con il prolungarsi della guerra in Ucraina e il peggioramento delle relazioni con l'Europa, è molto probabile che possano diminuire le inibizioni della Russia a svolgere un numero maggiore di operazioni segrete sempre più violente in Europa. Tuttavia i servizi di intelligence russi non saranno autorizzati a svolgerle sempre in prima per-

sona. È probabile che, in parte, i servizi di intelligence russi si limitino a dirigere l'uso della violenza oppure ne affidino l'incarico ad altri, affidando l'esecuzione ad attori filorussi non statali.

Le attività dei servizi cinesi e iraniani in Europa hanno come obiettivo principale le proprie comunità della diaspora. È probabile che per entrambi i servizi il controllo delle diaspore sia più importante che per i servizi russi. La sorveglianza, il controllo e l'influsso sui cittadini cinesi all'estero è uno dei compiti dello Stato e del Partito comunista cinese. In Svizzera, così come altrove, ciò non avviene solo per mezzo dei canali ufficiali, bensì anche tramite la partecipazione attiva di numerose associazioni e organizzazioni cinesi di natura politica, economica e culturale. Le stesse reti vengono utilizzate anche dalle forze dell'ordine cinesi (polizia o servizi di intelligence) per scopi di intelligence.

In relazione alle attività segrete delle potenze straniere in Svizzera, il SIC si trova presto confrontato con i suoi limiti giuridici. Il SIC riceve regolarmente informazioni che fanno supporre non tanto allo spionaggio, quanto piuttosto ad attività di influenza. Nella maggior parte dei casi il SIC non è però autorizzato ad approfondire tali indizi quando concernono il territorio della Svizzera ma non hanno una connessione diretta con lo spionaggio.





## LA SVIZZERA NEL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU

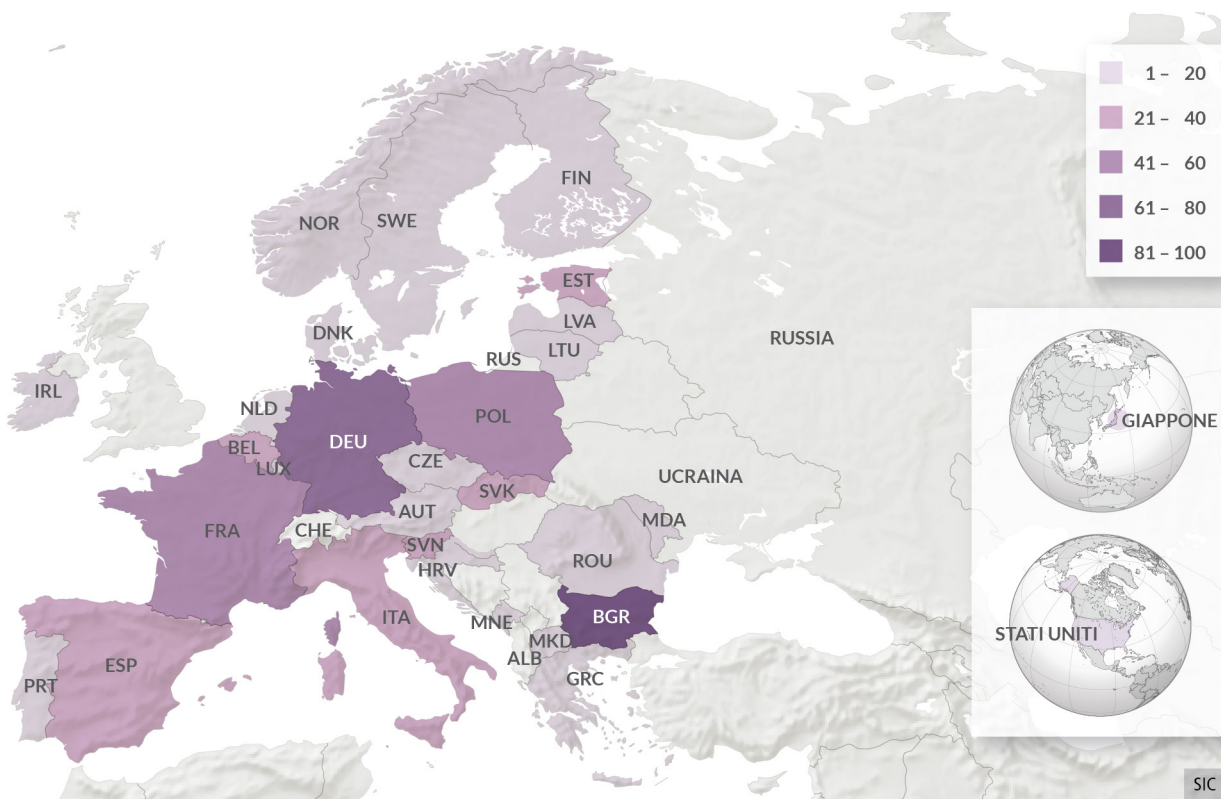
In linea di principio, la minaccia di spionaggio per le organizzazioni e le trattative multilaterali va considerata elevata. L'ONU, i suoi organi (in particolare il Consiglio di sicurezza) e le rappresentanze qui accreditate figurano tra gli attori particolarmente interessati da tale minaccia. Quindi in modo estremamente probabile, con l'entrata della Svizzera nel Consiglio di sicurezza dell'ONU per il 2023/2024, aumenterà la minaccia di spionaggio anche per tutte quelle persone, organizzazioni e unità amministrative svizzere che lavorano nel quadro dell'ONU e dei suoi organi. È molto probabile che ne saranno interessate in particolare le persone che si occupano dei dossier e dei temi del Consiglio di sicurezza dell'ONU, che partecipano ai

processi decisionali e che rappresentano tali decisioni nei vari organi e verso l'esterno. Tuttavia è molto probabile che la minaccia provverrà soltanto da pochi Stati; infatti la maggior parte degli Stati rappresentati nell'ONU non avrà né la capacità né l'intenzione di spiare entità svizzere in maniera costante, sistematica e approfondita.

## SPIONAGGIO RUSSO, IRANIANO E CINESE

Per i prossimi anni il SIC non si attende grandi cambiamenti negli ordini di grandezza degli attori dello spionaggio nonché nei loro obiettivi e metodi di spionaggio. Per la Russia continuerà a essere difficile operare nella maggior parte degli Stati occidentali. In Svizzera, tuttavia, è molto probabile che i servizi di intelligence russi dispongano di un margine di manovra più

### Numero di persone russe presso rappresentanze russe espulse dall'inizio della guerra contro l'Ucraina, secondo quanto noto





ampio a causa della loro grande presenza. Le possibilità delle attività russe di spionaggio, e quindi in parte la loro portata, dipendono però anche dalle decisioni dei governi occidentali: questi ultimi possono infatti introdurre sanzioni che colpiscono anche i servizi di intelligence russi. Con tale inasprimento è possibile che i servizi di intelligence russi si vedano sempre più costretti a fare entrare i propri membri sotto copertura ma senza dichiararli come cittadini russi nonché a reclutare agenti non russi e a lavorare con servizi di intelligence di Stati amici o dipendenti dalla Russia.

L'evoluzione della situazione in Iran, segnata da disordini sociali e violenza, fa supporre che lo spionaggio iraniano in Europa tenderà piuttosto ad aumentare, a meno che non venga indebolito da sanzioni simili a quelle imposte contro la Russia. Sulla base delle esperienze del passato, per i vertici iraniani è importante identificare e controllare in Patria e all'estero le persone che secondo loro potrebbero mettere a rischio il regime.

Approfittando della grande attenzione mediatica per la guerra contro l'Ucraina e il movimento di protesta in Iran vi è il rischio che lo spionaggio cinese si diffonda indisturbatamente in Europa. Il potenziale dello spionaggio cinese è lungi dall'essere completamente dispiegato. I servizi di intelligence cinesi dispongono infatti di enormi mezzi tecnici, finanziari e di personale. Con l'aumento del potere e dell'importanza della Cina nel contesto internazionale e con la crescente formazione di blocchi, questi mezzi diventano più importanti e saranno sfruttati. Di conseguenza è molto probabile che negli anni le attività cinesi di spionaggio in Svizzera si intensificheranno.

## PIÙ DATI, PIÙ ESPLORAZIONE TECNICA, PIÙ INTELLIGENZA ARTIFICIALE

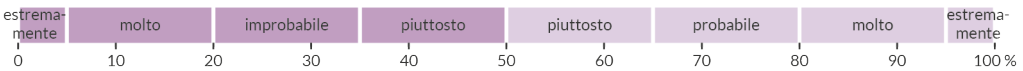
Con la digitalizzazione vengono trasmessi ed elaborati sempre più dati. I servizi di intelligence nel mondo intero si allineano a questa tendenza. Per fare in modo che grandi quantità di dati possano essere elaborate in modo efficiente, molti servizi di intelligence nei prossimi anni punteranno sempre di più sulle capacità basate sull'apprendimento automatico («machine learning») e sull'intelligenza artificiale. Per gli Stati democratici basati sullo Stato di diritto, ciò significa tra l'altro che il legislatore e gli organi di sorveglianza devono potersi occupare in modo rapido e approfondito dell'impiego di queste capacità.

Inoltre tendenzialmente i servizi di intelligence investiranno ancor più nelle loro capacità tecniche per acquisire dati nel rispettivo Paese e all'estero. Ne potrebbero essere interessate primariamente le entità che gestiscono un numero particolarmente elevato di dati sensibili. Tradizionalmente si tratta di fornitori di servizi finanziari, amministrazioni statali e infrastrutture critiche, ma anche di aziende come ad esempio alberghi. Vi si aggiungono anche le aziende tecnologiche che, offrendo social media, servizi per la comunicazione, motori di ricerca o persino la sorveglianza digitale di propri oggetti, raccolgono informazioni concernenti gli utenti.

Vettori di attacco e obiettivi dello spionaggio in Svizzera



Scala delle probabilità





# MINACCIA A INFRASTRUTTURE CRITICHE







## DUE SVILUPPI IN AMBITO CIBER

Nell'ottica della minaccia alle infrastrutture critiche e della loro sicurezza in ambito ciber, al momento due sviluppi influiscono in maniera determinante sulla situazione di minaccia:

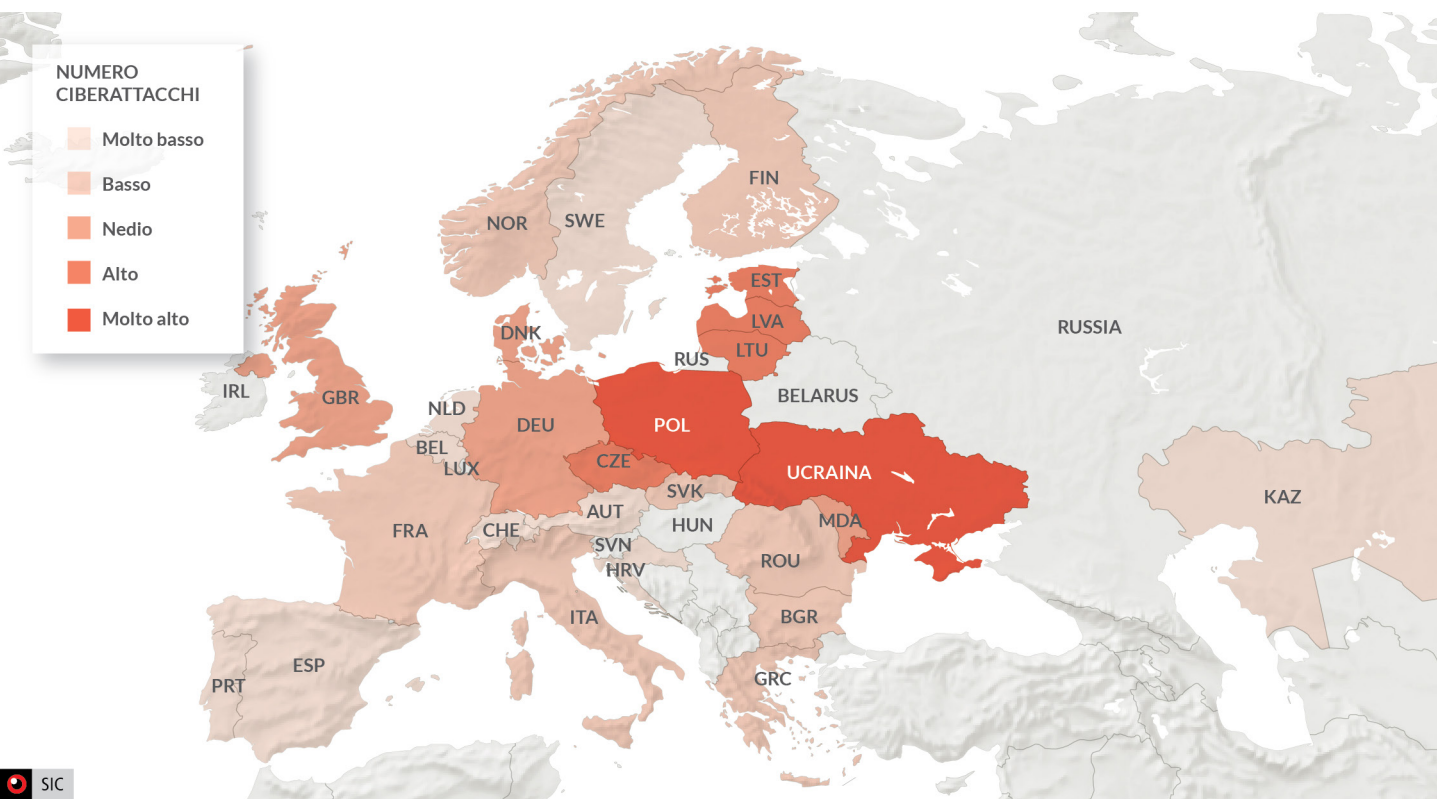
- La guerra in Ucraina rappresenta una minaccia, in parte con ripercussioni globali per le infrastrutture critiche. Anche le infrastrutture critiche al di fuori del territorio coinvolto nella guerra potrebbero essere messe a repentaglio, almeno indirettamente.
- Con intensità crescente, i gestori di infrastrutture critiche possono diventare vittime di ransomware. Nel contempo la superficie d'attacco si ingrandisce di pari passo con l'aumento dell'interconnettività e della complessità delle catene di approvvigionamento.

## INSEGNAMENTI CIBER TRATTI DALLA GUERRA IN UCRAINA

Anche se la guerra della Russia contro l'Ucraina non ha avuto praticamente nessuna conseguenza sul cberspazio della Svizzera e di altri Stati, è già possibile trarre alcuni insegnamenti per il 2023. La guerra mostra dove l'ambito ciber può venire impiegato come strumento, e dove si situano i limiti:

- L'ambito ciber è usato nella guerra in Ucraina soprattutto per operazioni di informazione o per attacchi tattici primariamente a mezzi di comunicazione che servono per scopi militari.
- I ciberattacchi accompagnano gli attacchi cinetici per amplificarne gli effetti. Ad esempio con i cibermezzi è possibile disturbare a breve termine nella zona bersaglio la comunicazione o l'infras-

### Ciberattacchi di hacktivisti nel primo anno della guerra (Attacchi alla disponibilità/DDoS)





truttura delle organizzazioni di primo intervento, allo scopo di rallentare gli aiuti seguenti.

Nel conflitto in corso si è visto che i ciberattacchi su ampia scala a infrastrutture esplicano solo effetti poco durevoli: le bombe spesso sono più efficienti. Anche i danni collaterali causati da attacchi su base informatica sono difficili da controllare. Inoltre vi è il rischio di cosiddetti effetti «spillover», vale a dire di un allargamento incontrollato. Finora non se ne sono verificati, tranne in alcuni singoli casi all'inizio dell'invasione. Per contro sono stati osservati attacchi fisici, come ad esempio a cavi sottomarini o al gasdotto Nord Stream: in simili episodi che si verificano al di fuori del territorio interessato dalla guerra, una chiara attribuzione della paternità degli attacchi è spesso difficile o del tutto impossibile.

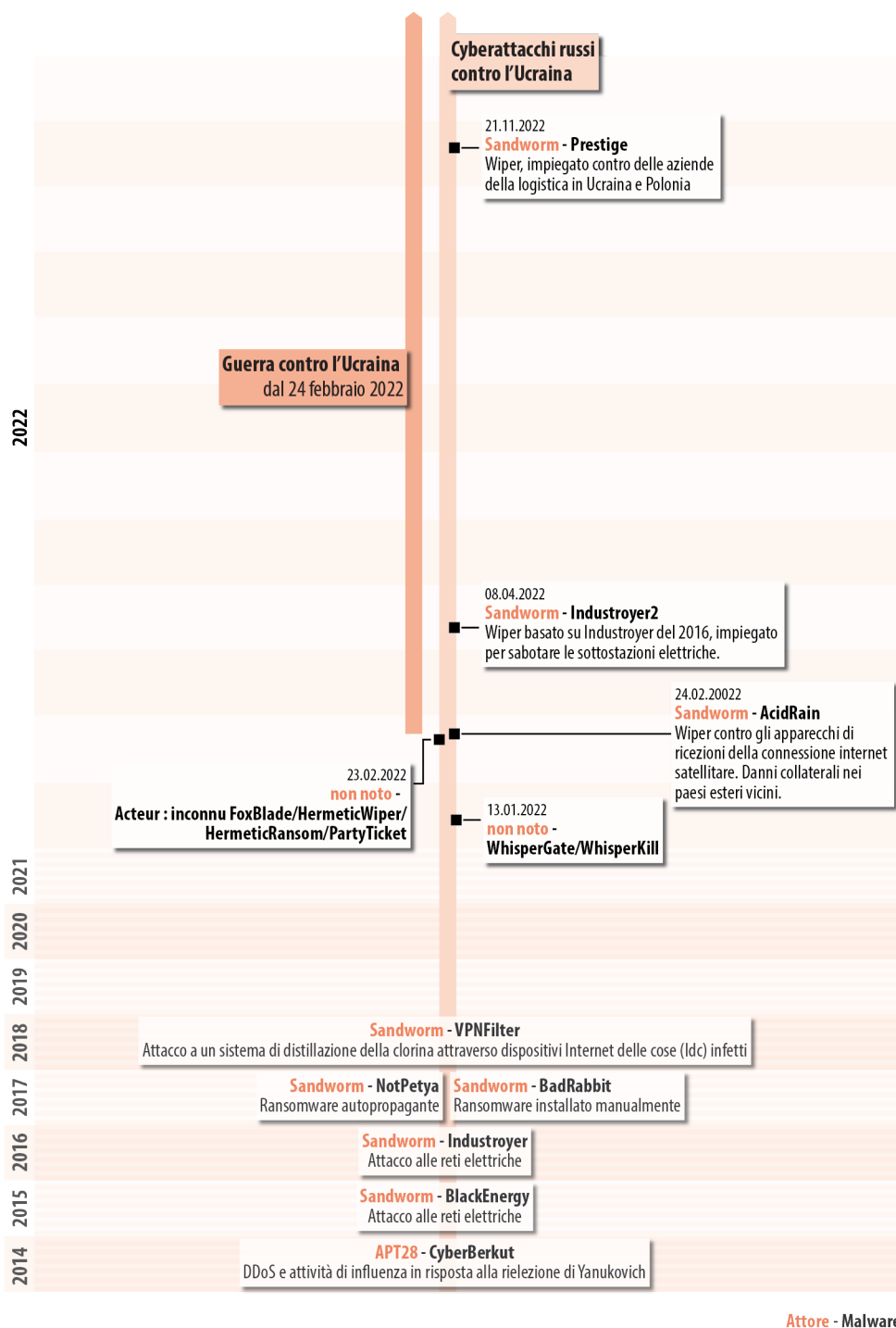
Per quanto riguarda le attività dei servizi di intelligence è lecito ipotizzare che continueranno ad aumentare. A seconda degli interessi dell'aggressore, gli attacchi potrebbero essere diretti anche contro i gestori di infrastrutture critiche. Ciò è dovuto solitamente a un accresciuto fabbisogno di informazione da parte dell'aggressore sulla controparte, ma può anche essere una misura adottata dall'aggressore per compensare un'eventuale riduzione del personale dei propri servizi di intelligence nei Paesi target.

Nel contesto delle parti belligeranti si sono formati gruppi che difendono la propria infrastruttura, ma che principalmente intendono arrecare danni alla controparte nel ciberspazio. L'Ucraina ha lanciato ufficialmente un appello ad aderire all'«IT-Army of Ukraine». Nel contempo si sono

### Attacchi di cbersabotaggio da parte di attori statali nel primo anno della guerra



## Panoramica dei cyberattacchi russi contro l'Ucraina



creati gruppi vicini alla Russia, come «Kill-Net». Questi attori non statali continueranno anche in futuro a rappresentare una minaccia per le infrastrutture critiche, visto che non sempre sono direttamente sotto il controllo di una delle due parti belligeranti e, di conseguenza, effettuano una propria individuazione dei bersagli.

## ATTACCHI RANSOMWARE

Sempre in relazione con l'inizio della guerra contro l'Ucraina si è potuto osservare che in generale il numero di notizie di attacchi ransomware ad aziende e fornitori di servizi critici si è ridotto in poco tempo. Ciò va sicuramente ricondotto soprattutto a due motivi:

- I gruppi con membri russi e ucraini litigavano al loro interno; in alcuni casi, i membri si sono addirittura attaccati a vicenda.
- Diversi gruppi hanno iniziato a impegnarsi nella guerra e, dunque, erano occupati con altro.

Nel secondo trimestre del 2022 gli attacchi ransomware motivati finanziariamente sono di nuovo aumentati. Gli autori in alcuni casi hanno centrato l'obiettivo, come con gli attacchi all'amministrazione in Costa Rica o a un Comune della Germania. Entrambe le volte è stato necessario dichiarare lo stato d'emergenza. L'aumento di questo tipo di attacchi dimostra che nel frattempo i gruppi che cercano di fare soldi con attacchi ransomware si sono nuovamente formati e consolidati. Il numero di attacchi raggiunge di nuovo il livello di prima dell'inizio della guerra contro l'Ucraina. Nell'ottica di un possibile perseguimento dei delitti, le indagini delle autorità di perseguimento penale risultano difficoltose se gli autori vanno ricercati in Russia.





## MINACCIA ELEVATA PER LE INFRASTRUTTURE CRITICHE

Rimane elevata per le infrastrutture critiche la minaccia derivante da gruppi criminali che cercano di fare soldi tramite ransomware e l'elaborazione di dati sensibili. Questi gruppi scelgono le proprie vittime perlopiù in maniera opportunistica: sfruttano cioè le opportunità che si presentano loro e non si fanno il minimo scrupolo per le eventuali conseguenze di un guasto che può mettere fuori uso le infrastrutture critiche. Per esperienza, la loro attenzione si concentrerà su settori che sono già sotto pressione a causa della situazione del momento, come il settore energetico.

Fondamentalmente con la crescente digitalizzazione, in particolare anche nell'ambito della catena di approvvigionamento, per gli attori criminali o statali si aprono nuove possibilità di attacco proprio presso i gestori di infrastrutture critiche. In considerazione della guerra contro l'Ucraina, resta molto improbabile una minaccia diretta per la Svizzera a scopo di sabotaggio. Ciononostante la minaccia legata ad attacchi perpetrati da attori criminali che possono causare risultati anche dirompenti rimane elevata.

## RIPERCUSSIONI DELLA GUERRA CONTRO L'UCRAINA

Possibili effetti «spillover» di singole azioni statali nel quadro della guerra contro l'Ucraina comportano indirettamente una minaccia elevata anche per le infrastrutture critiche. Sebbene il bersaglio principale non sia costituito da infrastrutture critiche svizzere, tali minacce, a causa delle interdipendenze esistenti, possono portare a guasti, interruzioni parziali del funzionamento o limitazioni temporanee di servizi critici. Una minaccia diretta in relazione alla guerra contro l'Ucraina rimane comunque molto improbabile.

Il problema principale è dato dalle attività degli attori non statali impegnati nella guerra. La minaccia e l'imprevedibilità legate a tali attività non vanno sottostimate, anche se finora questi attori si sono fatti notare perlopiù per i loro avvertimenti, senza passare all'atto pratico.

Nel quadro di diversi organismi internazionali (in particolare ONU, OSCE e altre organizzazioni), la Svizzera si adopera da anni in favore del rispetto delle norme per un approccio responsabile degli Stati in ambito ciber. Ciò comprende anche il primato della dovuta diligenza («due diligence») secondo cui gli Stati non devono mettere a disposizione il proprio territorio per attacchi criminali o statali a infrastrutture critiche e sono tenuti a perseguire eventuali attacchi di questo tipo. Nell'ottica delle sfide e delle minacce derivanti da attori statali e non statali per le infrastrutture critiche, il rispetto di tali norme e la priorità loro attribuita, continuerà a essere al centro dell'attenzione.

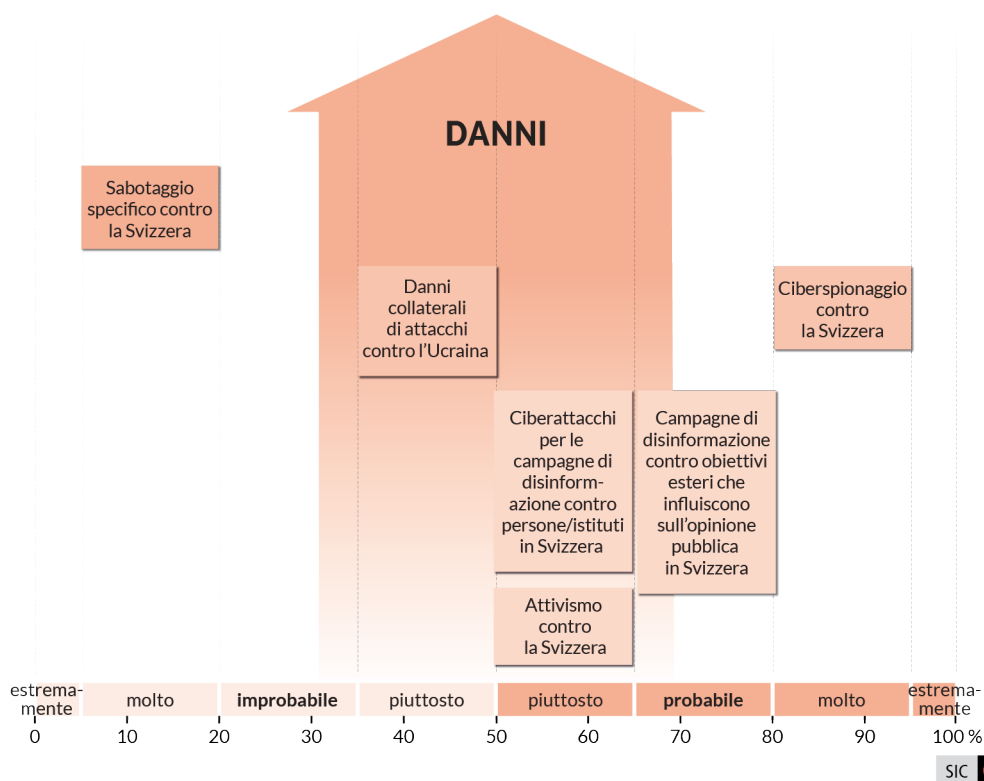


Inoltre resta aperta la questione di come reagirebbero gli Stati se un tale gruppo danneggiasse le loro infrastrutture critiche. Nonostante questi gruppi non siano ufficialmente parti belligeranti, sono comunque coinvolti almeno indirettamente nella guerra e in alcuni casi è faticoso comprendere fino a che punto il loro operato possa essere considerato indipendente. Ciò rende difficile una chiara attribuzione e può portare ad addossare loro ingiustamente delle colpe o a causare un'escalation. La NATO ha sottolineato che un eventuale ciberattacco riuscito a infrastrutture critiche di uno Stato membro potrebbe attivare l'obbligo all'aiuto reciproco nel senso dell'Articolo 5 del trattato dell'alleanza.

## ATTACCHI CINETICI A INFRASTRUTTURE CRITICHE RIMANGONO POSSIBILI

Il fatto che dietro ai ciberattacchi individuati vi siano perlopiù motivazioni finanziarie non esclude altri motivi quali l'estremismo violento, il terrorismo, l'intelligence o la politica egemonica. In questi casi gli autori perseguono altri obiettivi, che possono giungere fino al sabotaggio. Le minacce per le infrastrutture critiche non partono soltanto dai cybermezzi; sono possibili anche attacchi fisici per un qualsiasi motivo tra quelli citati.

### Possibili conseguenze della guerra in Ucraina per l'ambito ciber in Svizzera







# INDICATORI 2022



*Destination Statement del SIC*

***Forniamo un contributo determinante  
all'individuazione tempestiva e al processo  
decisionale in materia di politica  
di sicurezza, alla protezione della sicurezza  
interna ed esterna della Svizzera  
e alla tutela degli interessi internazionali  
in materia di sicurezza.***

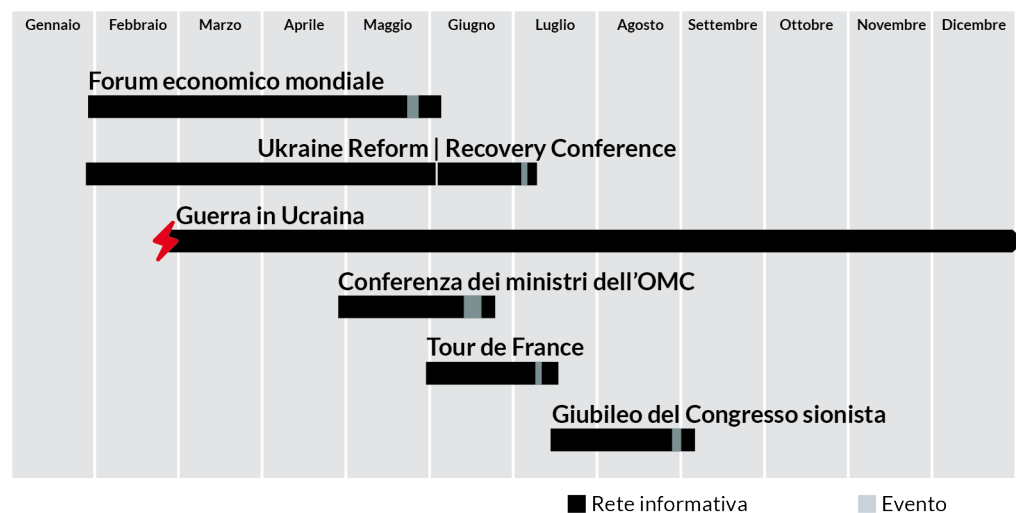
## VALUTAZIONI DELLA SITUAZIONE

**La Svizzera ha bisogno del SIC, perché ...**  
**... Il SIC identifica le minacce rilevanti che incombono sulla Svizzera e presenta un rapporto in merito.**

Hanno ricevuto valutazioni della situazione da parte del SIC il Consiglio federale, altri decisori politici e uffici competenti in seno alla Confederazione e ai Cantoni, organi decisionali militari nonché autorità di perseguimento penale. Su richiesta o di propria iniziativa il SIC fornisce a tali destinatari periodicamente, spontaneamente o a cadenza fissa informazioni e dati in forma scritta oppure orale riguardanti ogni settore della legge federale sulle attività informative (LAIn) e il mandato fondamentale classificato del SIC.

### Rete informativa

Nel 2022 il SIC ha sostenuto i Cantoni mediante sei reti informative gestite dal suo Centro federale di situazione.



## RAPPORTI UFFICIALI

**La Svizzera ha bisogno del SIC, perché ...**

**... Il SIC trasmette informazioni in forma non classificata ad autorità competenti affinché le utilizzino in procedimenti penali e amministrativi.**

Nel 2022 il SIC ha ad esempio inviato 17 rapporti ufficiali al Ministero pubblico della Confederazione e 17 ad altre autorità della Confederazione quali l'Ufficio federale di polizia, la Segreteria di Stato della migrazione o la Segreteria di Stato dell'economia (senza i complementi ai rapporti ufficiali già esistenti).

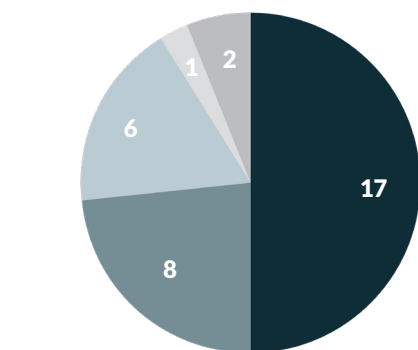
## COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

**La Svizzera ha bisogno del SIC, perché ...**

**... Il SIC collabora con le autorità estere che adempiono i compiti ai sensi della LAIn. A tal fine, tra l'altro, rappresenta la Svizzera in seno a vari organismi internazionali.**

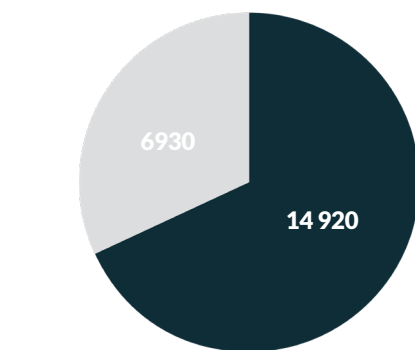
Il SIC scambia in particolare informazioni con oltre un centinaio di servizi partner di diversi Stati e con organizzazioni internazionali, ad esempio con i servizi competenti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e con istituzioni ed enti dell'Unione europea che si occupano di questioni attinenti alla politica di sicurezza.

**Rapporti ufficiali ad autorità competenti per settore**  
Totale 34



- Terrorismo
- Estremismo violento
- Spionaggio
- Proliferazione
- Non associabili in modo esclusivo a uno di questi temi

**Scambio di informazioni con servizi partner**



- Comunicazioni relative ai compiti del SIC ricevute da servizi partner esteri
- Comunicazioni trasmesse ai servizi partner esteri

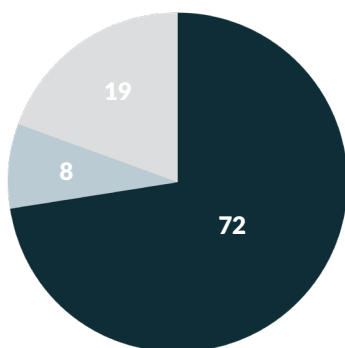


## PROGRAMMA DI SENSIBILIZZAZIONE

La Svizzera ha bisogno del SIC, perché ...  
... Il SIC gestisce, in collaborazione con i Cantoni, programmi volti a incrementare la consapevolezza in merito ad attività illegali nei settori dello spionaggio e della proliferazione.

Nel quadro del programma di sensibilizzazione Prophylax, il SIC contatta aziende. Svolge un lavoro simile in università, istituti di ricerca e uffici federali nel quadro del modulo di sensibilizzazione Technopol.

### Colloqui e sensibilizzazioni Totale 99



- Colloqui e sensibilizzazioni con aziende
- Sensibilizzazioni in università ecc.
- Altre sensibilizzazioni

## Cinque sfide per i servizi delle attività informative

Capacità di imparare e di adattarsi



Contesto internazionale complesso



Progresso tecnologico esponenziale



Sviluppo del quadro legale



Trasformazione delle professioni tradizionali  
del settore delle attività informative



Metodi agili di gestione dell'organizzazione

## MISURE DI ACQUISIZIONE SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE

### La Svizzera ha bisogno del SIC, perché ...

... In caso di minaccia grave e incombente negli ambiti del terrorismo, dello spionaggio, della proliferazione, degli attacchi a infrastrutture critiche o della tutela di altri interessi importanti della Svizzera secondo l'articolo 3 LAln, il SIC può ordinare misure di acquisizione soggette ad autorizzazione.

Le misure di acquisizione soggette ad autorizzazione sono disciplinate negli articoli 26 segg. LAln: tali misure necessitano di volta in volta dell'autorizzazione del Tribunale amministrativo federale e del nullaosta del capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport previa consultazione del

capo del Dipartimento federale degli affari esteri e di quello del Dipartimento federale di giustizia e polizia.

Le misure di acquisizione soggette ad autorizzazione vengono autorizzate per al massimo tre mesi. Prima della fine di questo periodo il SIC può inoltrare domanda motivata di proroga per al massimo altri tre mesi. Le misure sono sottoposte a stretto controllo da parte dell'Autorità di vigilanza indipendente sulle attività informative e da parte della Delegazione delle Commissioni della gestione.

### Misure autorizzate e con nullaosta

Compiti (art. 6 LAln)	Operazioni	Misure
Terrorismo	1	3
Spionaggio	2	71
Proliferazione NBC	0	0
Attacchi a infrastrutture critiche	1	18
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>92</b>

### Persone interessate dalle misure

Categoria	Numero
Persone oggetto di interesse	12
Terze persone (secondo l'art. 28 LAln)	1
Persone ignote (p. es. è noto soltanto il loro numero di telefono)	13
<b>Totale</b>	<b>26</b>

#### Metodi di calcolo

- Per quanto riguarda le misure, una proroga autorizzata e con nullaosta (possibile più volte, al massimo per tre mesi di volta in volta) viene calcolata come una nuova misura, dal momento che è stato necessario presentare una nuova domanda con una nuova motivazione nell'ambito della procedura ordinaria
- Le operazioni e le persone interessate vengono invece calcolate una sola volta all'anno, anche in caso di proroga delle misure.

## ESPLORAZIONE DI SEGNALI VIA CAVO

La LAIn prevede che il SIC abbia anche la facoltà di ricorrere all'esplorazione di segnali via cavo per acquisire informazioni riguardanti fatti che avvengono all'estero rilevanti sotto il profilo della politica di sicurezza (art. 39 segg. LAIn).

Poiché l'esplorazione dei segnali via cavo serve ad acquisire informazioni su fatti concernenti l'estero, non è stata concepita come misura di acquisizione entro i confini nazionali soggetta ad autorizzazione.

L'esplorazione di segnali via cavo può però essere effettuata soltanto con la partecipazione dei gestori di reti filari e dei fornitori di servizi di telecomunicazione svizzeri che sono tenuti a trasmettere i relativi segnali al Centro operazioni elettroniche dell'Esercito svizzero. All'articolo 40 seg. la LAIn prevede perciò per le disposizioni al riguardo impartite ai gestori e fornitori una procedura di autorizzazione e di nullaosta analoga a quella per le misure di acquisizione soggette ad autorizzazione.

Alla fine del 2022 erano ancora in trattamento 3 mandati di esplorazione di segnali via cavo.

## ESPLORAZIONE RADIO

Anche l'esplorazione radio è orientata all'estero (art. 38 LAIn), il che significa che può rilevare soltanto sistemi radio che non si trovano in Svizzera.

In pratica si tratta soprattutto di satelliti per telecomunicazioni e di emittenti a onde corte. Contrariamente all'esplorazione di segnali via cavo, l'esplorazione radio non è soggetta ad autorizzazione, poiché non è necessario alcun impegno da parte di fornitori di servizi di telecomunicazione di rilevare dati.

Alla fine del 2022 erano ancora in trattamento 30 mandati di esplorazione radio.

## VERIFICHE DI COMPETENZA DEL SERVIZIO DEGLI STRANIERI E RICHIESTE DI DIVIETO D'ENTRATA

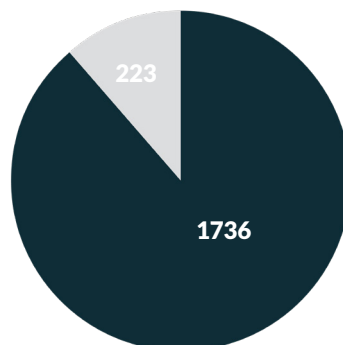
**La Svizzera ha bisogno del SIC, perché ...  
... Il SIC controlla determinate persone straniere che possono rappresentare un'eventuale minaccia per la sicurezza interna del Paese.**

possono essere coinvolti il Dipartimento federale degli affari esteri, la Segreteria di Stato della migrazione o l'Ufficio federale di polizia.

Se il SIC ritiene che la persona in questione possa rappresentare un rischio potenziale, può raccomandare il rifiuto della richiesta o far valere delle riserve presso le autorità competenti. A seconda della richiesta,

	Numero totale esaminato	Raccomanda- zione di rifiuto
Richieste d'accreditamento di diplomatici e funzionari internazionali	<b>6095</b>	<b>6</b>
Richieste di visto		<b>1</b>
Richieste di autorizzazione in caso di assunzione di un impiego e di permesso di dimora nell'ambito della legislazione sugli stranieri		<b>1</b>
Dossier in materia di asilo	<b>713</b>	<b>1</b>
Domande di naturalizzazione	<b>45 147</b>	<b>0</b>
Procedura di consultazione Schengen in materia di visti Vision	<b>1 106 917</b>	<b>5</b>
Esamini di dati relativi a passeggeri (Advance Passenger Information, API) <small>Dopo un termine di 96 ore per il trattamento, il SIC cancella i dati API da cui non risulta alcuna corrispondenza con quelli a sua disposizione.</small>	<b>2 272 799 persone su 14 071 voli</b>	

## CONTROLLI DI SICUREZZA RELATIVI ALLE PERSONE

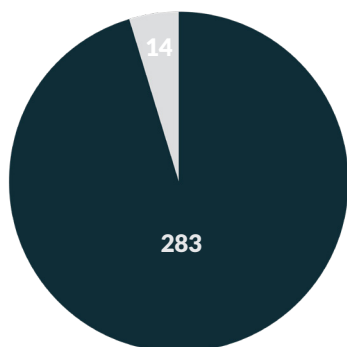


- Accertamenti all'estero
- Accertamenti approfonditi  
*su persone registrate nei sistemi d'informazione  
e di memorizzazione del SIC*

I controlli di sicurezza relativi alle persone rappresentano una misura preventiva per la salvaguardia della sicurezza interna della Svizzera e la protezione della sua popolazione. Si applicano a persone che ricoprono funzioni sensibili sotto il profilo della sicurezza e che hanno accesso a informazioni, materiali o impianti classificati.

Per conto della Cancelleria federale e del Servizio specializzato per i controlli di sicurezza relativi alle persone del DDPS, il SIC svolge accertamenti all'estero e accertamenti approfonditi su persone registrate nei sistemi d'informazione e di memorizzazione del SIC.

## Richieste di divieto d'entrata



- Richieste approvate
- Richieste ancora  
in elaborazione a fine 2022

Il SIC ha chiesto a l'Ufficio federale di polizia di disporre 297 divieti d'entrata per salvaguardare la sicurezza della Svizzera; 283 richieste sono state approvate. 14 erano ancora in elaborazione a fine anno. Nessuna domanda è stata restituita al SIC.



## TRASPARENZA

Nel 2022 sono pervenute in totale 675 domande di informazioni in virtù dell'articolo 63 LAIn e dell'articolo 8 della legge federale sulla protezione dei dati (LPD). A ciò si aggiungono 2 domande collegate a una precedente. 594 richiedenti hanno ottenuto informazioni esaustive: il SIC ha fornito loro informazioni complete per sapere se avesse o meno trattato dati sulla loro persona e, in caso affermativo, quali dati avesse trattato al momento della domanda.

In 50 casi la risposta è stata differita o respinta per interessi di mantenimento del segreto o interessi di terzi (art. 63 cpv. 2 LAIn e art. 9 cpv. 2 LPD).

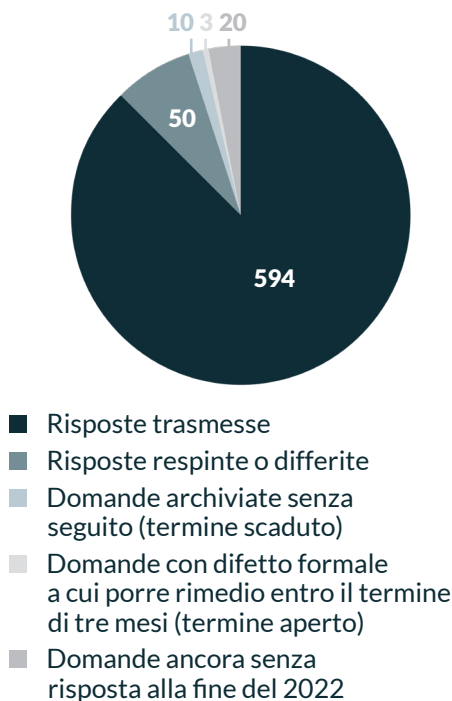
In 13 casi le relative condizioni formali non sono state soddisfatte (p. es. mancata presentazione, nonostante sollecito, del certificato d'identità richiesto): malgrado la relativa sollecitazione, 10 domande sono rimaste incomplete dopo tre mesi e sono state pertanto archiviate senza seguito. Per quanto riguarda le altre 3 domande il 31 dicembre 2022 vi era ancora la possibilità di porre rimedio al difetto formale entro il termine di tre mesi. Alla fine del 2022 20 domande non avevano ancora ricevuto risposta.

Nel 2022 al SIC sono pervenute 21 domande di accesso in virtù della legge sulla trasparenza (LTras).

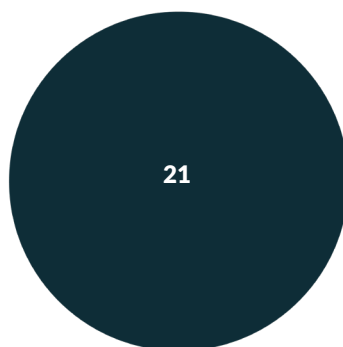
### Domande di informazioni

Totale 677

(di cui 2 domande collegate a una precedente)



### Domande di accesso



## PERSONALE E FINANZE

Il SIC attribuisce particolare importanza alla conciliabilità tra vita professionale e familiare. Nel 2016 è stato tra i primi uffici federali a essere certificato come datore di lavoro particolarmente attento alle esigenze familiari.

Il SIC ha come valori fondamentali la fedeltà, la coesione e la professionalità.

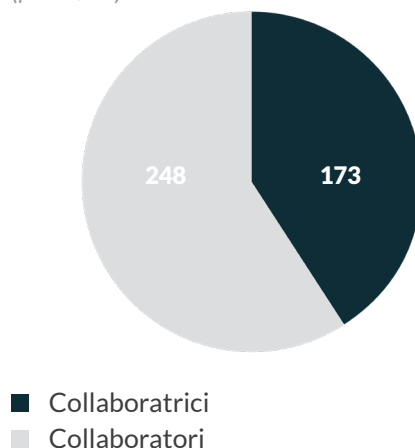
Il nucleo del servizio è costituito da collaboratori altamente qualificati di decine di professioni diverse. Per molti collaboratori i viaggi di servizio in tutto il mondo fanno parte della quotidianità.

Il SIC parla tutte le lingue nazionali. I suoi collaboratori sono in grado di comprendere e di esprimersi in una moltitudine di lingue. Il SIC promuove il più possibile la diversità anche nell'ottica di fornire prestazioni collettive ottimali a livello di intelligence.

### Numero di collaboratori

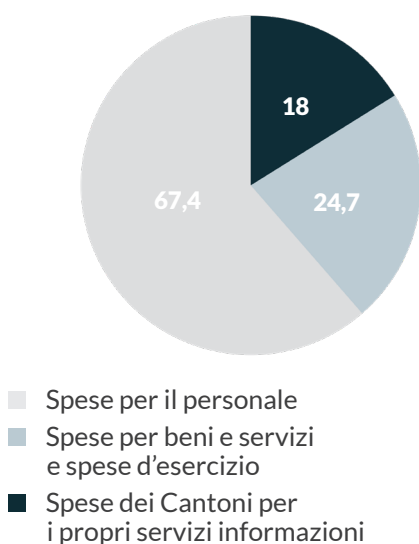
**Totale 421**

(fine 2022)



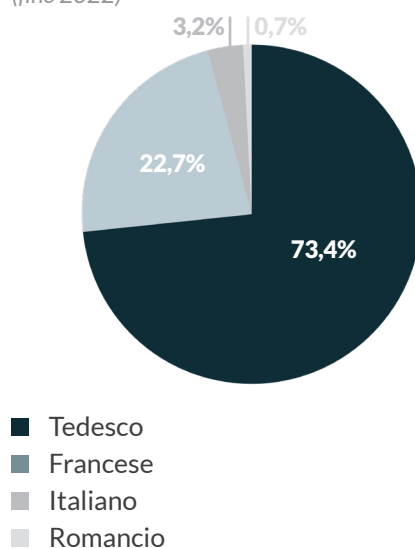
### Finanze

In milioni di franchi



### Ripartizione linguistica

(fine 2022)



## LISTA DELLE ILLUSTRAZIONI

Pagina di copertina: nella regione di Charkiv, Ucraina, 13 dicembre 2022.

© Keystone / EPA / Sergiy Kozlov

1 Nel 2023 e 2024 la Svizzera ha ottenuto un seggio in qualità di membro non permanente del Consiglio di sicurezza dell'ONU. New York, 25 maggio 2023.  
© Keystone / Alessandro della Valle

2 Attacco di un drone turco nei pressi della città siriana di al-Qahtaniya, 23 novembre 2022.  
© Keystone / AFP / Gihad Darwish

3 Esercitazione militare cinese intorno a Taiwan, 5 agosto 2022.  
© Keystone / Xinhua / Lin Jian

4 Variazioni dell'estensione del controllo russo sui territori nel primo anno di guerra  
Dati: The Economist, Data from satellites reveal the vast extent of fighting in Ukraine, 23. Februar 2023

5 Condanna dell'invasione russa dell'Ucraina  
Dati: ONU

6 Rischio di escalation nucleare  
Dati: Stiftung Wissenschaft und Politik, 1. Februar 2023

7 Cerimonia di apertura del 20° congresso del Partito Comunista Cinese, Pechino, 16 ottobre 2022.  
© Keystone / AP / Mark Schiefelbein

8 Processo contro l'autore dell'attacco di Morges, Tribunale penale federale di Bellinzona, 12 dicembre 2022.  
© Keystone / Linda Graedel

9 Immagine simbolica.  
© DDPS / Nicola Pitaro

10 Manifestazione contro lo sgombero del Koch-Areal, Zurigo, 18 febbraio 2023.  
© Keystone / Ennio Leanza

11 Mostra sul programma nucleare iraniano, Teheran, 8 febbraio 2023.  
© Keystone / AP / Vahid Salemi

12 Immagine simbolica.  
© Keystone / Westend61 / Daniel Schweinert

13 Immagine simbolica.  
© DDPS / Clemens Laub

**Redazione**  
Servizio delle attività informative della Confederazione SIC

**Chiusura della redazione**  
Maggio 2023

**Indirizzo di riferimento**  
Servizio delle attività informative della Confederazione SIC  
Papiermühlestrasse 20  
CH-3003 Berna  
E-mail: [info@ndb.admin.ch](mailto:info@ndb.admin.ch)  
[www.sic.admin.ch](http://www.sic.admin.ch)

**Distribuzione**  
UFCL, Vendita di pubblicazioni federali,  
CH-3003 Berna  
[www.pubblicazionifederali.admin.ch](http://www.pubblicazionifederali.admin.ch)  
N° 503.001.23i  
ISSN 1664-4689

**Copyright**  
Servizio delle attività informative della Confederazione SIC, 2023







## LA SICUREZZA DELLA SVIZZERA

Servizio delle attività informative della Confederazione SIC  
Papiermühlestrasse 20  
CH-3003 Berna

[www.sic.admin.ch](http://www.sic.admin.ch) / [info@ndb.admin.ch](mailto:info@ndb.admin.ch)

